

ATTI OFFICINE METODOLOGICHE

BRANCA L/C AGESCI TOSCANA



VILLA DEL PALCO, PRATO

18-19 MARZO 2017



SOMMARIO

PROGRAMMA	3
INTRODUZIONE – Intervento del sabato pomeriggio – IABR LC	4
CdA – Intervento della domenica mattina – IABR LC	7
Laboratori Domenica mattina	8
Articolazione del laboratorio	9
RELAZIONI DEI LAVORI DI GRUPPO	11
GRUPPO ORIGANO: B/C 4 ANNI	11
GRUPPO ROSMARINO: B/C 4 ANNI	16
GRUPPO MAGGIORANA: B/C 4 ANNI	20
GRUPPO SALVIA: B/C 4 ANNI	23
GRUPPO LIMONCINO: B/C 3 ANNI	25
GRUPPO ERBA CIPOLLINA: B/C 3 ANNI	30
GRUPPO MENTA: B/C 3 ANNI	33
GRUPPO ISSOPO: B/C 3 ANNI	36
APPENDICE A - Riflessioni sullo strumento CdA (Riunione con i formatori)	40
APPENDICE B - Analisi d'Ambiente Zone	41
APPENDICE C - Attività di CdA	61

PROGRAMMA

SABATO 18 MARZO 2017

15:00-15:40	Accoglienza, sistemazione nelle stanze e scelta dei laboratori del pomeriggio. I temi (<i>Autonomia e responsabilità, Narrazione di sé, Relazione con Dio, Tempo lento e gestione del tempo, Successo e insuccesso, Infanzia oggi</i>) sono stati individuati con gli IaBZ sulla base delle analisi di ambiente compilate dalle CCAA e dai VVLL a dicembre
16:00	Preghieria iniziale Apertura ufficiale Officine Metodologiche L/C
16:45-18:15	Laboratori con esperti esterni: primo turno
18:15-18:45	Break
18:45-20:15	Laboratori con esperti esterni: secondo turno
20:30	Cena
22:00	Attività serale
23:30	Conclusione

DOMENICA 19 MARZO 2017

07:30-08:15	Colazione
08:30	Breve plenaria sul CdA e introduzione ai laboratori metodologici
09:00	Laboratori metodologico tenuti dai membri della pattuglia, gli IaBZ e i Formatori della Branca LC (Rielaborazione a partire dagli spunti offerti dai relatori per calarli nelle realtà dei nostri CdA) (seguire il talloncino consegnato al momento dell'accoglienza per la suddivisione nei gruppi)
13:00	Saluti finali
13:30	Pranzo
14:30-15:30	S. Messa con EG ed RS
15:30	FINE

INTRODUZIONE – Intervento del sabato pomeriggio – IABR LC

Benvenuti a tutti! Eccoci qua, alle Officine Metodologiche LC. Innanzi tutto ci piacerebbe chiarire perché questo momento di formazione permanente si chiama Officine: perché è un'occasione per fare qualcosa, per dare origine, creare qualcosa di nuovo, insieme; non vi sarà chiesto di ascoltare passivamente qualcosa, ma di essere protagonisti attivi della vostra formazione, vi chiediamo di sporcarvi le mani. E domani, vi verrà chiesto di elaborare un pensiero, di cercare insieme a noi dei nuovi punti di vista, delle nuove strade sullo strumento CdA. Parliamo di strumenti perché sono officine Metodologiche, ed è sul metodo che ci confrontiamo. Il metodo rappresenta i confini entro i quali ci muoviamo, perché è ciò che la nostra Associazione ha elaborato perché sia lo strumento principe da usare per educare e accompagnare i bambini, i ragazzi e i giovani che ci vengono affidati, lungo il loro percorso di crescita; ma il metodo va interpretato e va calato in una realtà, quella dei nostri gruppi e delle nostre unità.

Contaminazione

Il percorso che abbiamo pensato per queste officine comincia la parola Contaminazione, una delle parole maestre che ci sono state consegnate al Festival Bambino, un evento di riflessione che la branca LC ha pensato per fermarsi a riflettere sul mondo dei bambini. L'idea è quella di farci contaminare dall'esterno, cercare strade nuove. A volte come associazione tendiamo ad essere autoreferenziali, e invece ci piaceva, come abbiamo già fatto per le officine dell'anno scorso, farci contaminare dall'esterno, farci raccontare qualcosa di nuovo, così da poter arricchire il nostro modo di vedere il mondo dei bambini.

Sabato: Abbiamo quindi strutturato la giornata di oggi invitando persone per lo più esterne alla nostra associazione, e abbiamo chiesto loro di strutturare dei laboratori, di farci sperimentare, entrare dentro l'argomento in maniera concreta.

Abbiamo individuato, tramite le analisi d'ambiente dei CdA che ci avete fatto arrivare attraverso gli IABZ, sei temi sui quali ci fermeremo a riflettere:

- Autonomia e responsabilità: tenuto da Francesca Gori, una psicologa che ci aiuterà a capire perché i bambini sembrano essere poco autonomi, però vogliono che gli venga data la possibilità di essere responsabili, e in che modo vivono la responsabilità. E di conseguenza rifletteremo su quali responsabilità gli vengono date, quali possono prendersi, come l'adulto è disposto a cedere spazio e responsabilità al bambino. Quale grado di autonomia possiamo richiedere loro e cosa sarebbe eccessivo aspettarsi.
- Successo e insuccesso: tenuto da Jessica Scheggi, una psicoterapeuta che lavora con i bambini attraverso il teatro. Il mondo spinge sempre più al successo, anche a tutti i costi, e ha abolito la parola insuccesso o fallimento dal suo vocabolario; questo fa correre il rischio di crescere delle persone frustrate. Come vivono i bambini la pressione al successo che viene esercitata su di loro? Quanto riuscire è una loro aspettativa e non un'aspettativa dei genitori o del mondo adulto che ruota intorno a loro? Come vivono il fallimento? Come si riesce a fare in modo che il fallimento sia un momento educativo e un passaggio importante di crescita?

- Relazione con Dio: tenuto da fra Stefano Georgetti, del Santuario di Santa Margherita a Cortona. I bambini crescono e vengono sempre più iniziati al percorso di vita cristiana (in genere in età di BC fanno la prima Comunione), anche la loro concezione di Dio, il loro pensare a Lui e la loro relazione con Lui cambia. Quale idea hanno di Dio? Come lo percepiscono? Come si relazionano con Lui? Come possiamo noi adulti accompagnarli ad incontrarlo? A fare strada con Lui?
- Tempo lento e gestione del tempo: tenuti da Marella Pieraccini e dal marito, due genitori che hanno fatto una scelta particolare, quella di iscrivere i propri figli ad una scuola Steineriana. I bambini sono immersi in un mondo che va molto veloce e in un tempo che è organizzato loro da altri, non hanno la possibilità di gestirselo da soli, così spesso, quando hanno del tempo libero, non sanno come viverlo. Che importanza ha il tempo lento? Come possiamo riscoprirlo e valorizzarlo? Come possiamo far loro conquistare la dimensione del rileggere le esperienze, ripensarle, riflettere su di esse? Come si può scoprire il bello del dedicare tempo a qualcosa?
- Narrazione di sé: tenuto da Andrea Brogu, un logopedista. I bambini raccontano spesso cosa fanno, ma non come si sentono, quali sono le sensazioni, le emozioni, i pensieri che si snodano o si sono snodati nelle loro menti. Come possiamo aiutarli ad avere consapevolezza del mondo che è dentro di loro ma non emerge? Come possiamo imparare ad ascoltarli? Come possiamo accompagnarli nel racconto di se stessi, non solo attraverso le parole, ma anche attraverso il corpo, i disegni, le immagini ...? Come renderli consapevoli e far loro sviluppare le capacità espressive?
- Infanzia oggi: tenuto da Donata Bianchi, responsabile del servizio Ricerca e monitoraggio dell'Istituto degli Innocenti di Firenze, che ci aiuterà a capire come viene vista l'infanzia oggi dal mondo adulto? Che percezione ne abbiamo? Come vengono considerati i bambini? Che immagine abbiamo di loro e del loro mondo? Qual è l'idea che ci siamo fatti e sulla base della quale interpretiamo i bambini con i quali ci relazioniamo?

Domenica: domani invece ci dedicheremo maggiormente all'elaborazione metodologica e quindi parleremo di quali sono gli strumenti del metodo che meglio ci aiutano a costruire percorsi di senso con i bambini e con le bambine del CdA, insieme a loro. Cercheremo di non stare ancorati alla nostra realtà, a ciò che abbiamo sempre fatto o a ciò che abbiamo sempre pensato andasse fatto, ma cercheremo di guardare oltre.

A livello nazionale come branca abbiamo altre due parole maestre che domani dovremo tenere ben presenti: la prima è la dignità e la seconda è la cessione di spazi di potere.

Dignità

Sia nel percorso che ci ha condotto al nuovo gioco sia nel percorso che ha portato al Festival Bambino il pensiero forte è stato che i bambini sono degni; non sono pronti, non è una questione di essere pronti o di sentirsi pronti o di considerarli pronti, ma sono degni di vivere pienamente quello che stanno facendo, sono pienamente degni. Perché vivono pienamente la loro esistenza di bambini, sono in grado di essere cristiani e cittadini nella loro dimensione, nel loro momento di crescita, e sono in grado di esserlo pienamente. Sono già ora uomini e donne della Partenza, nella loro dimensione di bambini; l'uomo e la donna della Partenza non li definisce la branca RS, non

solo, ma li definisce ogni singolo momento del percorso che comincia con la Promessa, pronunciata dal bambino non quando è pronto, ma quando si sente degno di giocare a questo gioco.

Il titolo che abbiamo scelto per queste officine è in parte una provocazione. I bambini non sono ovviamente degli adulti nel senso etimologico del termine, non sono già cresciuti, noi siamo gli adulti, ma sono adulti nel senso che sono completi, sono pienamente persone, capaci di avere un pensiero, un'idea e un'interpretazione della realtà che li circonda, hanno dei sogni, dei desideri, vogliono un posto nel mondo che conoscono, vogliono essere protagonisti della loro crescita e desiderano qualcuno che li accompagni, qualcuno che si metta al loro fianco e cammini con loro. È questo quello che ci viene chiesto di fare, come capi educatori: metterci al loro fianco, accompagnarli, camminare con loro e fidarci di loro ... e ascoltarli, soprattutto ascoltarli. L'ask the boy non è valido solo per l'EG. La società di oggi, il mondo di oggi, ha spesso privato l'infanzia della voce, del pensiero, ma per garantire la piena dignità dei bambini nel vivere la vita bisogna restituire ai bambini ciò che manca loro: esperienze dirette e concrete, vita all'aria aperta, gioco libero e la possibilità di rischiare, nel valore positivo che il rischio può avere. Un conto è prevenire i pericoli ed aiutare ad evitarli, un conto è iper-proteggere. Il rischio è una dimensione attraverso la quale si cresce. Ma per usare educativamente il rischio anche noi adulti dobbiamo essere disposti a rischiare e qui arriviamo all'ultima delle parole maestre che ci siamo detti: cedere spazi di potere.

Offrire spazi di potere

I bambini hanno già un loro mondo e il nostro ruolo è quello di riuscire a fare in modo che loro sviluppino quelle potenzialità che esistono nel loro mondo, ma questo presuppone una grande fiducia nell'universo enorme che i bambini hanno dentro di loro e intorno a loro. Presuppone la capacità di affidarsi; da questo il nostro fare un passo indietro, abbandonare il ruolo di guida per metterci al loro fianco e costruire insieme a loro, che sono portatori di una visione del mondo. La domanda educativa forte, a cui siamo chiamati a dare una risposta, è quindi: "Quali spazi di potere

siamo disposti a cedere?" È una domanda impegnativa, è una sfida, che crediamo la branca LC debba accogliere.

È con questa ottica che ci apprestiamo quindi a seguire i laboratori di oggi: per farci contaminare dall'esterno, per restituire piena dignità ai bambini che ci sono stati affidati, così da costruire insieme qualcosa di bello, offrendo loro tempi e spazi di esercitare il loro potere di bambini.

Buon lavoro! Buona caccia e buon volo!

CdA – Intervento della domenica mattina – IABR LC

CdA: compito di questo strumento è quello di offrire esperienze più vicine alle esigenze dei bambini di quell'età. Delle loro esigenze abbiamo già parlato in parte ieri, durante i laboratori. Ovviamente ogni bambino e ogni CdA è unico e irripetibile, però dobbiamo sempre pensare a quali sono gli strumenti migliori per permettere a quei bambini di crescere, di sviluppare al meglio le loro potenzialità, di essere pienamente cittadini e cristiani nella loro dimensione.

Per questo il CdA sviluppa un programma proprio, inserito pienamente nel programma di unità, ma comunque proprio, perché risponde ad esigenze diverse. Non si ha più a che fare con l'infanzia, ma con la pre-adolescenza.

Il CdA è occasione per permettere ai bambini più grandi di vivere attività in cui viene offerta loro la possibilità di avere incarichi e responsabilità personali. Personali vuol dire calibrate sui bambini, sulle loro esigenze, sui loro bisogni e sogni. C'è un ruolo di responsabilità per ciascun bambino del CdA. Re-spons-abilità: la capacità, l'abilità di sostenere il peso, il carico che torna indietro rispetto ad un'azione compiuta.

Elementi caratteristici dell'attività di CdA sono proprio l'esercizio della responsabilità e l'utilizzo della competenza. Perché questo sia reale però bisogna che il trasferimento di responsabilità indichi anche un trasferimento di potere: non si può evitare il fallimento, va contemplato, quando si decide di giocare ad un gioco è previsto il fatto che si possa perdere, e così in CdA, se non si vuole che le responsabilità siano fiacche, deboli, ma autentiche, bisogna che ci sia la possibilità di sbagliare, di fallire; l'incarico, l'impegno preso deve essere sfidante. Il protagonista della crescita è il ragazzo, per questo è importante il cosiddetto "gesto interrotto": il capo inizia un'azione che poi interrompe per lasciare spazio al bambino che la porterà a termine. L'uso delle competenze per portare a termine un incarico deve essere messo a disposizione degli altri, sia della comunità di BC (è la cosiddetta ricaduta), sia della comunità di CdA. La comunità educante non è solo quella di BC, ma è anche quella di CdA, perché ciascun bambino è immerso in un intrecciarsi di relazioni che lo spinge e lo costringe a considerare il suo comportamento in relazione a quello degli altri: non può pensare solo a se stesso, tanto meno in una comunità ristretta come quella del CdA.

Ed è importante che i bambini del CdA diventino consapevoli di ciò che fanno. Questo significa che c'è un altro aspetto importante: la rilettura delle esperienze vissute, la possibilità di capire il senso di ciò che si è fatto e di ciò che si sta facendo.

Allora sfida, rilettura e ricaduta devono essere le tre parole che accompagneranno le nostre riflessioni di questa mattina.

Buon lavoro! Buona caccia e buon volo!

Laboratori Domenica mattina

Struttura

Partecipanti:

- Gruppi di 15/20 persone divisi già al momento dell'iscrizione affinché i gruppi siano omogenei come esperienza di servizio (Cerchi/Branchi di 3 anni o Cerchi/Branchi di 4 anni) ed eterogenei come livello di formazione (tirocinanti, CFT, CFM, CFA, Brevettati)

Conduzione dei laboratori:

- Da parte di almeno tre persone: un membro della pattuglia, uno IaBZ e un Formatore

Tema del laboratorio:

- Il CdA

Obiettivi:

- Discutere di alcuni punti critici nell'uso dello strumento alla luce degli spunti di riflessione emersi dai laboratori del sabato pomeriggio
- Produrre riflessioni e commenti sull'uso degli strumenti della branca in relazione allo strumento CdA
- Elaborare pensieri e proposte su come utilizzare i diversi strumenti per educare il CdA nelle cinque aree educative

Attenzioni da tenere:

- Parlare sempre utilizzando entrambi gli ambienti fantastici, Bosco e Giungla
- Assicurarsi che tutti abbiano la possibilità di intervenire e partecipare
- Fare sintesi e rilanciare ai capi quello che emerge per tenere alta la discussione
- Mantenere la discussione dentro i confini del metodo e dei documenti
- Alimentare la riflessione tenendo fede a quanto emerso durante gli incontri di preparazione delle Officine

Articolazione del laboratorio

Orario	Fase di lavoro	Obiettivo	Azioni da compiere
9:00-9:10	Giro iniziale di presentazione	Avere un'idea delle persone che compongono il gruppo	Rompere il ghiaccio ... non deve durare troppo
9:10 - 9:25	INTRODUZIONE Racconto Giungla Presentazione del percorso e delle tre fasi in cui si articola il lavoro della mattina	Lanciare il tema: il nuovo modo di sentirsi dei bambini del CdA rispetto agli altri del Cerchio e del Branco, ma anche il nuovo modo di pensare e di vedere che dobbiamo avere noi capi nei confronti di questo strumento. Presentare la struttura del laboratorio così che tutti abbiano chiaro il percorso che verrà compiuto e i vari passaggi da affrontare	Raccontare l'inizio di "La corsa di primavera" (paragrafi 1-38), focalizzando l'attenzione sulle fasi del cambiamento e sintetizzando il resto Visualizzare le tre fasi del laboratorio su un cartellone
9:20-10:10	DISCUSSIONE SUI TRE TEMI INDIVIDUATI COME CRITICITÀ Confronto e riflessioni su: - Comunità di CdA e comunità di BC - Vita di CdA e legame con l'AF - Cambiamenti nelle relazioni ed età dei passaggi	Mettere in comune le riflessioni emerse dai laboratori del giorno precedente, cercando di produrre un pensiero nuovo e condiviso Rileggere criticamente quello che si è compiuto finora nella propria unità	Dividersi in tre sottogruppi ognuno dei quali si mette intorno ad un cartellone con il tema da affrontare e ne discute per 15 minuti. Poi i gruppi si sfanno, si mescolano e si ricompongono per altri due turni da 15 minuti, fino a quando ognuno non ha detto qualcosa di ciascun tema. In relazione a ciascun cartellone ci sarà un referente (pattuglia, laBZ o formatore) che esporrà ai nuovi ciò che è stato detto così da agganciare le nuove riflessioni a quelle già emerse
10:10-10:40	Condivisione	Mettere in comune tutte le riflessioni emerse, così che tutti abbiano chiaro il quadro generale Lasciare spazio a chi vuole puntualizzare qualcosa o sottolineare un concetto (senza aprire una nuova discussione)	I referenti dei temi dovranno fare sintesi ed esporre rapidamente quanto emerso

10:40 – 11:00	Break		
11:00-11:50	ANALISI DEGLI STRUMENTI Alla luce delle riflessioni emerse, analizzare i vari strumenti del metodo (attività a tema, CdR/CGQ, Specialità, Gioco delle Prede e dei Voli, BA, Comunità educante, gioco, racconto, itinerario di fede, Po [senza aprire polemiche])	Focalizzare l'attenzione sul passaggio dai concetti allo strumento e quindi sul senso profondo che caratterizza ciascuno strumento. Fare in modo che emergano le differenze, le sfumature tra il loro utilizzo in BC e in CdA Attenzione a fare in modo che emergano quali caratteristiche dello strumento CdA la “ricaduta nella comunità di BC” e la “rilettura del percorso fatto”	Far tirare fuori a loro gli strumenti (senza metterci troppo tempo) Alla luce delle riflessioni emerse nella fase precedente, cercare di calare i pensieri alti e astratti nella realtà concreta degli strumenti e della comunità di CdA
11:50 - 12:20	PENSARE CON INTENZIONALITÀ Fare in modo che gli strumenti siano pensati in ottica educativa	Concretizzare l'uso degli strumenti in relazione alle diverse aree educative, così da pensare a come utilizzarli con intenzionalità	Divisione in 5 gruppi, uno per ogni area educativa (educazione alla fede, educazione all'amore e all'affettività, educazione alla cittadinanza, educazione alla mondialità e alla pace, educazione all'ambiente) e individuare dei mediatori nei gruppi (qualcuno che non faccia divagare il discorso, ma tenga focalizzato il gruppo su argomento e tempi da tenere, e che poi riporti il tutto al momento della condivisione)
12:20 – 12:50	Condivisione	Assicurarsi di aver saputo valorizzare il contributo di tutti	Ogni gruppetto riporta le riflessioni fatte
12:50-13:00	CONCLUSIONE Racconto Bosco	Far rileggere il percorso della mattina Ringraziare i capi del contributo offerto	Raccontare il Gabbiano

RELAZIONI DEI LAVORI DI GRUPPO

GRUPPO ORIGANO: B/C 4 ANNI

PRIMA FASE: ANALISI DELLE CRITICITÀ

CAMBIAMENTI NELLE RELAZIONI ED ETÀ DEI PASSAGGI

Le relazioni cambiano nel modo di rapportarsi, hanno bisogno di essere accompagnati, e quindi noi dobbiamo stare al loro fianco, nei passaggi che caratterizzano la loro vita (scuole elementari – scuole medie; LC – EG), altrimenti vengono vissuti come momenti di difficoltà. È importante farli crescere nelle relazioni.

I passaggi avvengono quando hanno raccolto esperienze e competenze, sia pratiche sia emotive, bisogna prestare particolare cura all'educazione emotiva dei bambini. Le famiglie spesso non ammettono le sconfitte e i bambini più grandi cominciano ad avere difficoltà nel gestire le emozioni che scaturiscono. La sconfitta è un passaggio, non un fallimento, attraverso di essa si cresce lo stesso. I bambini a volte non sanno perdere, ma dobbiamo insegnare loro che le sconfitte fanno parte della vita, bisogna dare un valore positivo all'insuccesso senza negarne l'esistenza. Talvolta i bambini del CdA sembrano avere paura di deludere gli adulti, come se non si sentissero degni di far parte del mondo dei grandi. L'aspetto della competenza emotivo-affettiva è importante anche perché è la fase dello sviluppo sessuale dei bambini e in questo vanno accompagnati.

Nei passaggi è importante seguire i tempi dei bambini, perché hanno un'apertura e una visione del mondo diversa da quella degli adulti. I tempi di crescita inoltre sono personali e vanno rispettati.

I passaggi hanno bisogno di una ritualità, perché sono momenti importanti che i bambini devono vivere come riti.

I bambini di questa età hanno bisogno di responsabilità, ma bisogna lavorare in sinergia con la famiglia. Le relazioni con le famiglie sono importanti, perché a volte i genitori tendono a considerare i bambini ancora troppo piccoli e a non dare loro responsabilità che noi riteniamo adeguate a quell'età perché hanno paura, alcune nostre scelte per le famiglie possono essere destabilizzanti, per questo serve un dialogo continuo. A volte c'è un eccessivo controllo dei genitori, che hanno paura che i bambini possano farsi male o perfino sporcarsi. I bambini vorrebbero fare cose, ma dipendono ancora dai genitori che sono molto influenti nella loro vita. A volte ci sono difficoltà di comunicazione con i genitori: noi li educiamo all'autoeducazione, ma non possiamo farlo senza un'alleanza con i genitori. Dai bambini alcuni genitori vengono però visti come poco competenti in alcune cose, soprattutto per quanto riguarda le nuove tecnologie, e per questo i genitori perdono di autorevolezza, e i bambini, sentendosi poco controllati, si sentono in diritto di fare ciò che vogliono; questo aspetto è legato anche alla competenza emotivo-affettiva.

In BC a volte si trasformano in altri bambini rispetto a quelli che vivono le famiglie, perché vivono esperienze concrete, da bambino, e possono giocare e condividere momenti con gli altri bambini. Le famiglie di oggi sono cambiate e con esse le relazioni, che talvolta tendono già ad essere

virtuali, per questo compito nostro è offrire relazioni autentiche, con noi adulti, ma anche con gli altri bambini. È importante fermarsi a parlare con loro.

VITA DI CDA E LEGAME CON L'AF

L'AF funziona e facilita la relazione profonda anche con VVL e CCAA e quindi permette al bambino la narrazione di sé. Il CdA di 4 anni però non risponde bene all'AF, perché sono un po' disillusi e c'è troppa differenza con il resto del BC, soprattutto quando gli si propone l'AF, che quindi nell'attività di CdA viene messo un po' da parte. Il CdA ascolta poco il racconto Giungla e Bosco perché lo conosce già, però si può riuscire a fargli vivere bene il gioco o l'esperienza. Si possono proporre loro i racconti integrativi, perché un racconto mai sentito, mai ascoltato potrebbe riaccendere in loro il legame con l'AF. Per la Giungla il racconto della "corsa di primavera" si adatta benissimo a loro, perché racconta esattamente lo stato d'animo che vivono. Potrebbe essere utile creare alleanze tra CdA e VLL o CCAA per far vivere bene l'AF al resto del BC e trascinarlo così nella sua proposta. Il racconto Giungla o Bosco ben strutturato possono essere utili per educare al successo e all'insuccesso.

Con il CdA si ha più facilità nel proporre la simbologia, nell'usare i simboli, perché colgono meglio il legame tra il simbolo e il concetto; il linguaggio simbolico è più profondamente inteso, quindi potrebbe essere utile far leva su questo aspetto dell'AF.

È comunque normale che l'AF stia loro un po' stretto, perché si sentono pronti a partire per giocare in un'altra dimensione. Inoltre sembrano avere meno fantasia e quindi sono più disillusi e fanno più fatica a calarsi nell'AF, in particolare i bambini che entrano al terzo, se non addirittura all'ultimo anno di BC. Soprattutto le bambine sembrano vivere con più ristrettezza l'AF, perché crescono in fretta, preferiscono vivere un'ambientazione in maniera più partecipata.

Forse quando si usano tempi lenti, tempi che sono lasciati alla loro gestione, allora questo stimola maggiormente la loro fantasia e vivono meglio gli AF con il resto del BC. Durante le attività di CdA però l'AF viene messo un po' da parte.

Si nota inoltre la differenza di età nei BC di quattro anni, tra una cocci o un cucciolo e un bambino del CdA. Questo è dovuto anche alla società di oggi, alle immagini a cui i bambini hanno accesso che possono stimolare verso uno sviluppo ormonale precoce. Si incontra quindi la difficoltà a far vivere ai bambini più grandi la fantasia, la meraviglia, perché vivono già in una realtà virtuale in cui sembrano conoscere, senza però comprendere, tutto troppo presto.

COMUNITÀ DI CDA E COMUNITÀ DI BC

Far acquisire loro la consapevolezza dell'importanza del prendersi cura dei più piccoli, vengono responsabilizzati in questo.

Sono d'aiuto ai VLL e alle CCAA nel coinvolgere gli altri LC nelle attività.

Quando entrano in CdA è il momento dell'inizio del cambiamento, cominciano a stufarsi della piccola realtà di BC, vanno invogliati, bisogna imparare a gestire le diversità di reazione di fronte alle proposte (un'idea potrebbe essere proporre la "BA segreta", una BA che può fare solo il CdA nei confronti del BC)

Spesso i bambini si sentono grandi, come se l'accesso al CdA fosse una conquista e dovessero prendersi dei meriti; per questo motivo a volte hanno degli atteggiamenti da "boss" e ricercano momenti privilegiati. Se non vengono ben indirizzati non vivono davvero la realtà di CdA.

I bambini del CdA si sentono i “ganzi” e questo rende a volte difficile integrarli nei giochi del BC. Non sempre è facile usare gli stessi strumenti sia per il CdA sia per il BC, calarli con sfumature diverse perché possano essere adatti a entrambi i gruppi contemporaneamente. Quando si ha a che fare con il CdA sorgono alcune domande: grandi e piccoli del BC sono molto diversi quindi come non far sovrapporre le “fasi” e non anticipare i momenti? Come gestire le cose dette o le azioni fatte senza consapevolezza? Come gestire l’emulazione dei più piccoli? Cosa può portare di utile al BC? E all’interno del CdA va fatta capire l’importanza del rispetto degli altri. Il CdA non capisce che non tutti i bambini possono stare simpatici se non li si conosce, quindi è importante fare attività che permettano la conoscenza tra i bambini, usare i gruppi occasionali, così da diminuire la distanza tra i grandi e i piccoli, in questo modo il confronto diventerà normalissimo. Bisogna fare attenzione che il CdA non diventi una comunità chiusa all’interno di quella più grande del BC, quindi bisogna fare attenzione a dividerli e distribuirli nei momenti di comunità, anche perché possano aiutare e conoscere meglio gli altri bambini.

SECONDA FASE: ANALISI DEGLI STRUMENTI

BA: Rivolte a utilizzare la loro esperienza per i più piccoli, aiutare VVLL/CCAA per coinvolgere il BC

GIOCO: far organizzare i giochi sia in CdA sia in BC, giocare con loro/contro di loro (per sottolineare l’idea della sfida), i giochi devono essere sfidanti nei confronti dei loro limiti, giochi non solo fisici ma che richiedono anche elaborazione di strategie

PP RESPONSABILITÀ: creare alleanze tra CdA e VVLL/CCAA, attenzione ai più piccoli, valorizzare il ruolo

ITINERARIO DI FEDE: Attenzione ai Sacramenti, Testimonianze e cose concrete (realizzazioni manuali che permettano l’assimilazione dei messaggi) per proporre dei modelli, catechesi narrativa, Caccia/Volo di spiritualità cristiana, programma di CdA parallelo a quello del BC e che approfondisca tematiche a loro più vicine

RACCONTO RACCONTATO: racconti diversi da quelli del BC e in cui possano identificarsi, racconti dedicati a loro, che raccontino situazioni più vicine alla loro realtà e alla loro età e che siano per loro comprensibili, usare racconti secondo la tripletta esperienza-simbolo-concetto e attraverso i quali veicolare i concetti

LINGUAGGIO SIMBOLICO: è maggiormente comprensibile per il CdA perché inizia il processo di astrazione del pensiero

SPECIALITÀ: approfondimenti più pratici, specifici, ricercati, che siano sfidanti; utile per definire, più che per sviluppare le potenzialità; acquisire competenze per metterle al servizio degli altri

USCITE (CACCE/VOLI): obiettivi proposti da loro; specificare maggiormente in base alle loro esigenze gli stessi obiettivi del BC

GIOCO DEI VOLI E DELLE PREDE: Aiutare gli altri bambini, “accompagnarli” nell’individuare e portare a termine i loro voli e le loro prede

ATTIVITÀ A TEMA: propositivi, ruoli di responsabilità

CdR/CGQ: hanno una visione più critica, lo vivono con più solennità, sono più consapevoli, riconoscono il loro ruolo di responsabilità, riescono a far venire fuori le dinamiche interne al BC, stimolo al BC per nuove esperienze

PO: momento di fiducia da parte dei genitori e dei bambini verso i VVLL/CCAA, da scegliere bene,

momento di allontanamento e ritorno in BC con qualcosa di nuovo da far scoprire agli altri

TERZA FASE: PENSARE CON INTENZIONALITÀ

EDUCAZIONE ALL'AMBIENTE

Attività a tema: riciclaggio, Giornata natura, realizzazione di un orto

Cacce/Voli: immersi nella natura, in luoghi come impianti di riciclaggio, fattorie, orti didattici; attività come la pulizia delle spiagge

BA: gesto improntato alla salvaguardia dell'ambiente

Giochi: Kim, natura, cacce al tesoro a tema ambiente

Specialità: amico della natura, amico degli animali, amico del mare, botanico, giardiniere, maestro del bosco, montanaro

Racconto raccontato: scelta specifica di racconti sui vari ambienti e sulla loro salvaguardia

Itinerario di fede: S.Francesco, i luoghi dell'incontro con Dio

PO Natura

EDUCAZIONE ALL'AMORE E ALL'AFFETTIVITÀ

BA: fare qualcosa per gli altri fratellini e sorelline con la consapevolezza di fare del bene agli altri in modo gratuito

GIOCO: basato sulla collaborazione, la fiducia e la complicità, in cui si valorizza il singolo per le proprie capacità, mettendole a disposizione degli altri

SPECIALITÀ: competenze, cose che si fanno o si fanno fare messe a disposizione degli altri

PERCORSO DI FEDE: volto al servizio degli altri, perché più consapevoli

PO: acquisizione di nuove conoscenze da riportare al BC; dimostrazione di fiducia dei VVLL/CCAA verso il CdA

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

BA: la si può calare in qualsiasi situazione come servizio al prossimo

CACCIA/VOLO DI CDA: finalizzata a sensibilizzarli alle problematiche del contesto, del territorio circostante

ITINERARIO DI FEDE: passare il concetto del "buon cittadino" con le storie della Bibbia; presenza alle manifestazioni e alla vita parrocchiale

SPECIALITÀ e GIOCO: entrambi possono trovare applicazioni coinvolgendo anche degli esterni

EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ E ALLA PACE

ITINERARIO DI FEDE: affrontare il tema dell'incontro

CACCE/VOLI: incontri interculturali; gemellaggi con altri gruppi

SPECIALITÀ: particolare attenzione a dare un taglio di interculturalità alle specialità (cuoco con i piatti tipici di diversi luoghi, giocatore di squadra con i giochi tipici dei vari continenti, maestro di danze, folclorista ...)

ATTIVITÀ A TEMA: Conoscenza del proprio territorio e delle realtà diverse che coesistono; attività pratiche sull'integrazione che coinvolgano anche esterni attivi sul territorio, per conoscere e accettare nuove realtà e scongiurare la paura del diverso

GIOCO: mi diverto con i diversi e le diversità

RACCONTO RACCONTATO (GIUNGLA/BOSCO E NO): a tema l'altro, l'incontro, il diverso

AMBIENTAZIONE: con un taglio particolare legato alla multiculturalità

EDUCAZIONE ALLA FEDE

BA: amore, servizio al prossimo, gratuità

GIOCO: posso far vivere qualsiasi esperienza e usarlo per l'attività di fede

RACCONTO RACCONTATO: raccontare la Bibbia, il Vangelo, le storie dei santi

ATTIVITÀ A TEMA: partecipazione alle attività proposte dalla parrocchia

ATTIVITÀ NATURA: legata alla bellezza del creato come dono di Dio

LINGUAGGIO SIMBOLICO: usare i simboli per rendere concreti concetti per i bambini astratti

SPECIALITÀ: attenzione a specialità come amico di Aronne, amico di San Francesco, amico di Samuele

COMUNITÀ EDUCANTE: la famiglia felice

CdR/CGQ: ascolto, rispetto dell'altro

GIOCO DEI VOLI E DELLE PREDE: servizio ai più piccoli, preghiera e canto, "servizio liturgico"

GRUPPO ROSMARINO: B/C 4 ANNI

PRIMA FASE: ANALISI DELLE CRITICITÀ

COMUNITÀ DI CDA & COMUNITÀ DI B/C:

- Con il nuovo gioco delle prede e degli impegni, se fatto bene, in un B/C di 4 anni il CdA non ha più un gioco su cui giocare → manca uno strumento di P.P. per loro ma, se per alcuni questo è un grande limite, per altri:
 - È opportunità in più da sfruttare per creare occasioni “per loro”
 - È tempo in più da dedicare alle Specialità (lanciate opportunamente in modo separato per il CdA)

Due realtà opposte:

- In alcuni casi è difficile creare una Comunità di Cda che si senta tale (spesso per mancanza di tempo)
- In altri casi il CdA è una Comunità troppo chiusa che tende ad escludersi dal resto del B/C (addirittura, a volte, è la visione che lo stesso B/C ha del CdA ad autorizzare-alimentare questa “separazione”)

Tra CdA e B/C c'è una differenza di età difficile da gestire nei momenti condivisi +

Il CdA è difficile da coinvolgere nella quotidianità delle attività del B/C ... cosa fare?

CdA → ... aiuto ... → B/C : anche se difficile da realizzare, trovare il modo di lavorare con il CdA per il B/C, rendendo stimolante quello che fa perché in funzione di una ricaduta nel B/C

Resta il fatto che il CdA:

- deve essere da esempio per il B/C e essere capace di trascinarlo
- avere attenzione e cura del B/C
- condividere responsabilità e usare gli spazi di potere che gli dobbiamo imparare a lasciare

VITA DI CDA & LEGAME CON L'AF:

- L'AF come base per tutta l'attività durante tutto l'anno:
 - difficoltà di suddividere il racconto in tutto l'anno
 - il CdA ha una maggior conoscenza dell' AF ... possibilità di usare il CdA come stimolo verso il resto del B/C
- L'AF bisogna giocarlo e viverlo anche con il CdA, in modo comunque diverso da come si fa con il B/C e per questo è necessario trovare un linguaggio che riesca a coinvolgerli di più
- Giocandolo e vivendolo, il CdA capisce che è possibile giocare e usare la fantasia non solo “da piccoli” ma anche e soprattutto quando si cresce
- È necessario ravvivare la passione per l'AF
- Collegare il racconto al cambiamento psicologico e fisico dei bambini → il disegno di quello che sentono e vivono è fondamentale

CAMBIAMENTI NELLE RELAZIONI ED ETÀ DEI PASSAGGI

- Relazione tra pari
- Relazione con i vecchi lupi → “sfida”
- Relazioni diverse tra maschio e femmina
- Perdita alla propensione al fantastico
- Ricerca di autonomia → su “cosa voglio io!” (allontanando le responsabilità “faticose”)
- Ricerca di attenzione e protagonismo
- Mancanza di tempo per riflettere su ciò che vivono
- Distanza e differenza con l'esterno

SECONDA FASE: ANALISI DEGLI STRUMENTI

STRUMENTO	UTILIZZO IN CDA
B.A.	
SPECIALITÀ	Essere di riferimento per il B/C – vivere il momento della competenza a pieno , trovare il momento per metterle a disposizione. Creare momenti perché il CdA sia disponibile (anche in maniera automatica e spontanea)
PICCOLE ORME	Bisogno di un tempo più lungo per la ricaduta (attenzione al periodo!)
CDR/CGQ	Il CdA lo determina, lo guida. Il CdA deve sapere come parlare→ essere di riferimento
ATTIVITÀ NATURA	Diverso l'approccio di viverla e vederla
ATTIVITÀ A TEMA	Il CdA può essere più protagonista. Non devono avere tempi troppo lunghi.
F.F.	La comunità più piccola del Cda può facilitare la creazione della FF, di relazioni più intime e più profonde
COMUNITÀ EDUCANTE	Con il CdA più facile creare occasioni per lavorare sulle relazioni, sulla fiducia, sulla correzione fraterna
A.F RACCONTO	Ravvivare la passione per l'AF. Fare forza sull'uso di un linguaggio comune
GIOCO PREDE/IMPEGNI	Non si gioca questo gioco ma possono essere usati impegni, incarichi (non necessariamente ufficializzati) anche semplicemente in base alle competenze
GIOCO	Non ci sono differenze tra CdA e B/C. Il CdA può però imparare giochi nuovi da proporre al B/C e aiutare i più piccoli nel gioco
CACCIA DI SPIRITUALITÀ	Con il CdA si può “ alzare il tiro” e far sì che il Cda la viva in maniera più profonda e consapevole

TERZA FASE: PENSARE CON INTENZIONALITÀ

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

STRUMENTO	→	OBIETTIVI
B.A.	→	Trasmettere al bambino il messaggio di “fare proprio lo stile scout”
CACCIA DI SPIRITUALITÀ/ ATTIVITÀ A TEMA	→	Consapevolezza del loro essere cittadini del mondo
CACCIA CITTADINA	→	Educare e riscoprire il /al territorio
CDR/CGQ	→	Imparare a rispettare (far rispettare) le regole

EDUCAZIONE ALL'AMBIENTE

STRUMENTO	→	OBIETTIVI
SPECIALITÀ (BOTANICO, CERCATORE TRACCE, AMICO DEL MARE/ NATURA ...)	→	Acquisizione competenze come crescita personale e da mettere disposizione del B/C
ATTIVITÀ NATURA	→	Esplorazione e conoscenza dell'ambiente (natura e città)
RACCONTO & AF	→	Tutto il gioco insegna a rispettare l'ambiente e le sue regole
ATTIVITÀ A TEMA (RICICLAGGIO, GIARDINETTI)	→	Imparare a conoscere e rispettare (far rispettare) l'ambiente
CACCIA	→	Mirata alla scoperta dell'ambiente, da conoscere e giocare
B.A.	→	B.A. verso l'ambiente e di conseguenza
GIOCO	→	

EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ ED ALLA PACE

STRUMENTO	→	OBIETTIVI
PICCOLE ORME	→	Educazione alla fraternità (un ambiente nuovo ma privilegiato dove sperimentare relazioni e diversità)
CACCIA DI SPIRITUALITÀ	→	Per conoscere nuovi testimoni, esempi di vita sul tema della pace
RACCONTO	→	È attraverso questo che passano i valori e i tipi morali
ATTIVITÀ A TEMA	→	Sul tema dell'interculturalità
F.F.	→	È in questo clima che ci si danno regole, si sperimentano e si impara a rispettarle
B.A.	→	Affrontate in modo più profondo, parlandone insieme per aumentare la sensibilità
CDR/CGQ	→	Il CdA deve imparare a saper correggere e non attaccare gli altri

EDUCAZIONE ALLA FEDE

STRUMENTO	→	OBIETTIVI
GIOCO	→	È anche attraverso il gioco che si realizza l'incontro con Gesù; incontrarlo deve essere un gioco
CACCIA DI SPIRITUALITÀ CRISTIANA	→	È scoperta, incontro, gioco ed esperienza di fede. La preparazione della caccia potrebbe essere fatta insieme al CdA
PREDE/VOLI	→	Es. preghiera prima dei pasti, preghiera dei fedeli...
F.F.	→	È il clima in cui sperimento la relazione fraterna con i pari e con i capi. Gesù è nell'altro.
Vivere la dimensione della fede non in astratto ma portare questa dimensione su un piano concreto ed esperienziale		
Vivere concretamente l'amore di Dio anche fisicamente → verso il prossimo → verso la Natura: l'amore di Dio concretizzato nel Creato (ATTIVITÀ NATURA)		

EDUCAZIONE ALL'AMORE E ALL'AFFETTIVITÀ

STRUMENTO	→	OBIETTIVI
B.A	→	Un piccolo gesto può creare e/o rafforzare un rapporto
F.F.	→	È la base per far sì che il bambino venga educato all'amore in modo naturale. Qui si sperimentano le relazioni e la corporeità
GIOCO	→	Per scoprire la fisicità dell'altro
RACCONTO & AF	→	Per apprendere in modo indiretto
CACCIA DI SPIRITUALITÀ	→	Per scoprire e conoscere nuovi testimoni, esempi di vita

GRUPPO MAGGIORANA: B/C 4 ANNI

PRIMA FASE: ANALISI DELLE CRITICITÀ

CAMBIAMENTI NELLE RELAZIONI ED ETÀ DEI PASSAGGI

- Premesso che ogni cda è diverso, in linea di massima i bimbi si sentono grandi e tendono a creare un gruppo che si distacca dal resto della comunità. Ma questa loro crescita e questo loro cambiamento sono così reali o, almeno per alcuni aspetti, solo apparenti? Si sentono davvero stretti nella nostra proposta per il branco o si mostrano oppositivi perché questo loro atteggiamento li fa sentire più grandi?
- Il cda ha grandi potenzialità che non sempre vengono messe in pratica. Spesso intuiscono le nostre proposte e questa è un'arma a doppio taglio: o le vivono con pesantezza o riescono a coinvolgere e trascinare il resto della comunità.
- All'interno del b/c il cda ha un ruolo particolare durante la stagione della caccia. Noi vll/ccaa dobbiamo stare attenti a non caricarli con troppe aspettative, non devono sentirsi appesantiti.
- All'interno del cda si vengono a creare dei legami nuovi e delle dinamiche nuove. C'è un rapporto privilegiato capo-ragazzo ed essendo più grandi, cercano di instaurare con noi un legame di tipo diverso. Sono diversi gli argomenti sui quali hanno bisogno di confrontarsi con gli adulti,
- Il ruolo delicato del capo consiste nel portare il cda al punto di equilibrio fra ciò che possono fare in autonomia e ciò per cui invece hanno bisogno di essere accompagnati. Non dobbiamo abbandonarli a loro stessi, né fare tutto al posto loro senza lasciare loro la possibilità di sperimentarsi e misurarsi con situazioni di vario tipo.
- Dobbiamo porre particolare attenzione al momento del passaggio in reparto, magari pensando un percorso strutturato.
- I bimbi del cda sono bombardati da stimoli esterni quali tecnologia e altri mezzi di comunicazione. Il nostro compito dovrebbe essere quello di non demonizzarli ma di fornire gli strumenti per gestirli nel miglior modo possibile.

COMUNITÀ DI CDA E COMUNITÀ DI B/C

- sono separati nel tempo e nello spazio; sono 2 comunità diverse come numeri e come modi di relazionarsi tra loro e con noi VLL/CCAA. Il B/C ha una struttura gerarchica e strutturata, il cda è composto da pari.
- il cda fa attività ibrido e esclusive ma questo porta il rischio di fare "gruppetto" in cerchio/branco. Vivono un momento diverso della vita che deve essere reso importante. Sono i più grandi quindi devono dare l'esempio e essere responsabili. A volte però sono i primi a fare confusione e non hanno la ricaduta in b/c. Se il cda lavora bene è un punto di forza per il B/C che ha nuovi stimoli e energie
- la ricaduta del CDA in b/c è un'arma a doppio taglio. Nasce la sfida di lavorare con loro in parallelo ma anche insieme
- il lavoro con il cda dipende molto dal gruppo che hai, se riesce a lavorare insieme
- nel piccolo gruppo (cda) qualcuno che prima era sempre stato in disparte veramente emerge
- la programmazione delle attività tra il cda e il B/C è diversa: i bambini dell'ultimo anno devono decidere cosa vogliono fare insieme.

- con il cda i VVLL/CCAA a volte tendono a usare meno il linguaggio giungla (non è sbagliato trattarli da più grandi ma senza esagerare); non dimenticarsi che sono sempre fratellini e sorelline che fanno parte del branco e soprattutto quando sono nel grande gruppo trattarli in modo paritario. Appare molto difficile talvolta conciliare e incastrare le attività con il cda e b/c.

VITA DI CDA E LEGAME CON L'AF

- si denota una difficoltà a mantenere un legame con l'Ambiente Fantastico durante le riunioni di CdA, si ha solo nel momento in cui fai il racconto Giungla/Bosco a loro dedicato
- il forte legame con i bambini instaurato nel corso degli anni fa sì che i capi si sentano più disinvolti nel dialogare con loro ma questo porta spesso ad una morale più diretta: il tutto va a discapito del linguaggio Giungla e Bosco e nell'utilizzo delle Parole Maestre, si fa meno attenzione ad utilizzarlo nella relazione con i bambini del CdA
- Il CdA in un B/C di 4 anni potrebbe accusare un legame inferiore con l'A.F. in quanto non gioca il Gioco delle Prede e dei Voli

SECONDA FASE: ANALISI DEGLI STRUMENTI

SPECIALITÀ: lanciate allo stesso modo sia per il branco che per il cda, cambia il carico della prova
COMUNITÀ EDUCANTE: non era venuto fuori come strumento da parte del gruppo: è il mezzo attraverso il quale il b/c raggiunge i suoi obiettivi grazie all'aiuto della comunità stessa.

CDA: fanno attività sia personali che per il branco. (una componente del gruppo ha riportato una esperienza in cui la comunità educante è emersa => durante la stagione di caccia hanno organizzato una giornata "la fiera delle prede" in cui i lupetti si aiutavano a cacciare le prede; la verifica è stata positiva).C 'è stata una riflessione sulla RICADUTA IN B/C che spesso non c'è, e l'intenzionalità educativa rimane ristretta all'interno del solo cda.

CDR/CDQ: anche questo strumento è apparso al gruppo poco conosciuto e quindi uno strumento poco usato. Il cda è quasi spontaneamente propenso a parlare per primo e a dire qualcosa ad un altro fratellino. é in importante mezzo di rilettura per il bambino.

GIOCO: il cda lo vive diversamente; a volte sono coloro che danno l'esempio e vogliono fare in modo che tutti giochino, in altre situazioni non seguono le regole e l'ambientazione.

GIOCO DELLE PREDE e dei VOLI: è molto più alla portata dei bambini e molto mirato per lavorare sul cda

RACCONTO: condivisione da parte del gruppo che è uno strumento molto potente

AMBIENTE FANTASTICO: è sempre più difficile renderlo per il cda accattivante

PARLATA NUOVA : il gruppo sapeva poco di questo strumento non è il semplice " non vi comportate come bandarlog". Può rievocare ad un gruppo di persone ristrette un episodio. Se l'esperienza è rievocativa per quelle persone che l'hanno vissuta è parlata nuova.

TERZA FASE: PENSARE CON INTENZIONALITÀ

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA:

- B.A. per trasmettere la voglia e la sensibilità di aprirsi agli altri
- Piccole Orme per conoscere altre realtà rispetto alla propria comunità. Il campo è infatti occasione per fare nuove conoscenze e condividere esperienze con altri bambini.
- Tramite un'uscita o l'incontro con persone esterne alla propria comunità cercare di rendere il bambino consapevole dell'esistenza e del ruolo delle varie strutture presenti nel proprio territorio. Cercare anche di metterlo a conoscenza della storia del proprio paese.

EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ E ALLA PACE:

- Far conoscere ai LC le diversità che intercorrono nella nostra società: Catechesi, Gioco
- Educare alla non violenza, bullismo, razzismo
- Attenzione agli altri: B.A.
- Conoscenza delle altre associazioni presenti del territorio: Comunità, concetto del Buon Cittadino, testimonianze, racconti

EDUCAZIONE ALL'AMBIENTE

- Necessità di vivere la Natura per uscire dall'ambiente cittadino → caccia/attività natura
- Riciclaggio/inquinamento → gioco, attività a tema, preda/volo
- Conoscere il quartiere -> gioco caccia al tesoro, attività a tema
- Rispettare l'ambiente che ospita la nostra attività → caccia/volo, attività natura, gioco delle prede e dei voli
- Osservare l'ambiente/avere maggiore consapevolezza dell'ambiente in cui ci troviamo → catechesi, attività manuale, caccia o volo, attività natura

EDUCAZIONE ALL'AMORE E ALL'AFFETTIVITÀ

- Scoperta del proprio corpo: Gioco
- Scoperta dell'altro sesso: Sestiglie/Gruppi occasionali
- Esprimere liberamente i propri sentimenti: Famiglia Felice, CdA
- Essere preparati/aperti al confronto con l'altro: CdR/CdQ, Catechesi, Comunità Educante, Prede, Sestiglie, Piccole Orme

EDUCAZIONE ALLA FEDE

Intenzionalità educative:

- Conoscenza della Spiritualità
- Renderla più concreta e quindi più quotidiana
- Scoperta
- Conoscenza delle proposte cristiane

Strumenti:

- Catechesi
- Gioco
- B.A.

GRUPPO SALVIA: B/C 4 ANNI

PRIMA FASE: ANALISI DELLE CRITICITÀ

CAMBIAMENTI NELLE RELAZIONI E ETÀ DEI PASSAGGI:

- si sentono troppo grandi rispetto agli altri
- con noi capi hanno una confidenza quasi familiare (rapporto più intimo, livello di confronto e intimità maggiore)
- domande sul futuro
- sono più autonomi (si creano relazioni tra loro senza il supporto7presenza dei capi)
- Problematica della relazione con Gesù (come coinvolgerli e interessarli davvero?)
- Interessi e propensioni differenti tra i due sessi
- Vivono la tensione e al paura tra il rimanere e l'andare
- Ricercano un contatto affettivo e verbale più che fisico coi capi e gli altri bambini
- Paura dell'ignoto
- Bisogno di curiosità e sfida

COMUNITÀ DI CDA E COMUNITÀ DI BRANCO /CERCHIO

- “distacco” da parte del cda per esigenze diverse
- affidare ruoli di responsabilità al cda all'interno della comunità
- chiedere al cda quali sono i loro sogni e desideri
- seguire esempi di cda degli anni passati
- pro e contro dello stacco dai capi “mamma chioccia”
- il capo ha il compito di creare ponti tra i ritmi del cda e quelli del resto della comunità che spesso risultano dissonanti

VITA DI CDA E LEGAME CON L'AMBIENTE FANTASTICO:

- il cda intuisce e collabora
- interiorizzano l'ah e aiutano i più piccoli a immaginare
- il cda propone attività
- un po' stanchi dell'ad
- cooperazione nella costruzione e mantenimento dell'ad
- ne prendono le distanze
- si stupiscono della corsa di primavera

SECONDA FASE: ANALISI DEGLI STRUMENTI

TERZA FASE: PENSARE CON INTENZIONALITÀ

EDUCARE ALLA MONDIALITÀ ED ALLA PACE

- BA
- Catechesi
- Attività a tema
- CDR/CDQ

- Gioco
- Prede/Voli e Specialità
- Piccole Orme

EDUCARE ALLA FEDE:

- BA e parola di Dio
- Catechesi
- Caccia Francescana/Spiritualità
- Attività a tema
- Racconto
- Progressione Personale

EDUCARE ALLA CITTADINANZA

- Cdr CDQ
- BA
- Gioco Civitas
- Catechesi
- Caccia Volo

EDUCARE ALL'AMBIENTE:

- BA
- Attività Natura
- Caccia/Volo
- Progressione personale

EDUCARE ALL'AFFETTIVITÀ E ALL'AMORE:

- Ba
- Cerchio Famiglia Felice
- Catechesi
- Parlata Nuova
- Racconto
- Comunità educante
- Attività a tema

GRUPPO LIMONCINO: B/C 3 ANNI

PRIMA FASE: ANALISI DELLE CRITICITÀ

CAMBIAMENTI NELLE RELAZIONI ED ETÀ DEI PASSAGGI

- Maschi e femmine maturano in modo diverso: ad esempio in generale è stato osservato che i maschi prediligono maggiormente i giochi fisici e giocare con altri fratellini, mentre le femmine iniziano una ricerca per l'altro sesso.
- Inizia ad esserci una consapevolezza del cambiamento: questo sembra essere anche facilitato dal passaggio contemporaneo branco/cerchio → reparto e scuola primaria → scuola secondaria di primo grado. Dalla maggior parte dei VLL e delle CCA questa contemporaneità è vista positivamente. Alcuni hanno invece evidenziato che questo doppio passaggio non aiuta.
- I grandi cercano di passare qualcosa ai più piccoli, in particolare sembra che prestino attenzione ai tempi dei fratellini/sorelline, in modo da trasmettere i concetti vari anche ai più "lenti".
- C'è chi attende il momento del passaggio con terrore e chi invece con entusiasmo: l'obiettivo è, ovviamente, quello di prestare maggior attenzione a chi lo vive negativamente, cercando una collaborazione anche con i genitori, in modo da tendere verso la stessa direzione ed evitare che questi "remino contro".
- Sembra essere traumatico il passaggio da ultimo anno di branco/cerchio, in cui si è il più grande, il più figo, al primo anno di reparto, in cui si diventa l'ultima ruota del carro. Questo potrebbe essere dovuto anche al fatto che si passa da una comunità di pari ("il CdA è l'ultima isola felice"), in cui si sono condivise delle cose per un anno intero, a una situazione di vita di squadriglia, in cui si è da soli. Allo stesso tempo però in reparto potranno ritrovare tanti con cui hanno giocato negli anni precedenti.
- I fratellini/sorelline del CdA hanno bisogno di avere uno spazio tutto loro in cui potersi esprimere, senza il resto della comunità di branco/cerchio. Tutto questo ovviamente è dovuto al fatto che le esigenze sono diverse.

VITA DI CDA E LEGAME CON L'AMBIENTE FANTASTICO

Il cartellone:

Essendo lo stesso racconto il CDA si annoia / è anche bello risentirlo con sfumature diverse con fasi diverse ed età diverse → 3 anni è un tempogiusto

Fatica ad includere l'ultimo anno (soprattutto sulla parte descrittiva) → i VLL e CCA devono cercare un modo diverso e stimolante con cui presentare l'AF e l'attività correlata

Difficoltà a far entrare i bambini in questa cosa quando a casa vivono "realità di fantasia" diverse → opportunità per dare stimoli diversi, ambiente che vivono al 100%

Consapevolezza che è un gioco → rispettano le sue regole → per es. vivere il momento del racconto con solennità

Rapporto di complicità con VVLL e CCAA → si sentono valorizzati e possono contribuire all'AF in BC / entrano meno nel AF

Consapevolezza del valore morale e collegamento e rilettura della realtà associato all'AF

La sintesi del lavoro

I bambini che fanno parte del CDA vivono l'ambiente fantastico in maniera particolare rispetto al resto del branco/cerchio.

Anzitutto abbiamo analizzato i racconti: i bambini di norma dimostrano di apprezzare la riproposizione degli stessi racconti nei tre anni, dimostrandosi in grado di saperne apprezzare le diverse sfumature: ascoltare lo stesso racconto (che poi lo stesso comunque non sarà, visto che cambia il capo che lo racconta) in momenti diversi della propria crescita consente al/la bambino/a di apprezzarne le descrizioni, immedesimarsi in diversi personaggi, far riferimento a differenti tipi morali, concentrarsi su alcune frasi in particolare e quindi trarre una diversa morale dal racconto. Essendo presente al laboratorio anche un vecchio lupo di un branco di 4 anni abbiamo potuto appurare che questo meccanismo di riaffrontare più volte lo stesso racconto funziona meglio in un branco/cerchio di tre anni, in quanto in quelli di quattro nei bambini potrebbe subentrare la noia.

Durante i racconti giungla/bosco – infatti - è possibile che alcuni/e bambini/e si annoino a sentire ogni anno lo stesso racconto: alcuni capi hanno riferito di trovare problemi ad includere i bambini del CDA. Da qui nasce la nostra sfida: riuscire a creare un ambiente fantastico sempre diverso e stimolante, che sappia includere anche i grandi. Questo lo possiamo fare ponendo l'attenzione a variare sempre l'attività correlata al racconto, facendo attenzione a non proporre sempre gli stessi giochi ogni anno e comunque fare in modo che i giochi non siano la pedissequa riproposizione di ciò che i bambini hanno sentito poco prima o sentiranno poco dopo. Non dobbiamo proporre solo giochi di movimento o che comunque scimmiettino il racconto, ma utilizzare esperienze diverse tra di loro (come l'espressione, la manualità o altro) che permettano ai bambini di vivere le emozioni del racconto.

Per quanto attiene l'ambiente fantastico nella sua accezione di “gioco continuativo di un tema in cui sono immerse le attività del Branco e del Cerchio”, abbiamo notato che nei bambini del CDA si sviluppa una sorta di consapevolezza di star giocando un gioco. Spesso questa loro consapevolezza diventa complicità coi VVLL e CCAA ed i bambini aiutano a rispettare la solennità dell'ambiente fantastico - ad esempio nei momenti di racconto – contribuendo concretamente alla sua percezione nel resto delbranco/cerchio.

In questo rapporto di complicità i bambini del CDA si sentono valorizzati nel loro ruolo di memoria storica ed esempio per gli altri bambini nel branco/cerchio, dimostrando di saper rileggere la propria esperienza passata e le nuove esperienze vissute all'interno dell'ambiente fantastico. Ad esempio, sono in grado di collegare momenti di vita del branco/cerchio con i valori morali propri dei racconti: banalizzando a solo scopo di esempio, nell'ambiente fantastico giungla i bambini del CDA sono in grado di formulare pensieri del tipo “il branco si sta comportando come il bandar-log” oppure “il branco rispetta la legge come si attiene ai componenti del popolo libero”. In genere si può dire che i VVLL e CCAA notano nei bambini del CDA una consapevolezza dei valori morali, sulla base delle esperienze vissute ma anche grazie alla maggiore profondità di pensiero propria dell'età.

Viceversa, alcuni bambini un po' più maturi degli altri in un branco/cerchio di tre anni e la maggior parte dei componenti del CDA in un branco/cerchio di quattro anni hanno manifestato di saper stare meno nell'ambiente fantastico, probabilmente data la loro voglia di crescere e di vivere nuove esperienze: la consapevolezza che l'ambiente fantastico sia un gioco li spinge a

sentircisi stretti dentro e scoprono di non aver più di tanto in comune coi cuccioli o le cocci. Infine, una riflessione sugli ambienti di fantasia che i bambini vivono al di fuori del branco/cerchio. Spesso questi ambienti (che con un ossimoro ci siamo spinti a definire “realtà di fantasia”) sono quelli che nascono dalle app di smartphone (ad esempio, Pockemon-Go) e che pervadono l'intera vita dei bambini. Questa forma di “realtà di fantasia” si sviluppa soprattutto nei bambini del CDA che per competenza e forma mentale sono maggiormente in grado degli altri di utilizzare gli strumenti tecnologici: la sfida dei VVLL e CCAA con questi bambini diventa allora l'opportunità di offrirgli mediante l'ambiente fantastico degli stimoli educativi, a differenza degli stimoli che trovano nelle “realtà di fantasia” sopra descritte, che di educativo hanno ben poco.

COMUNITÀ DI CDA E COMUNITÀ DI BC

La comunità di CdA si identifica nella sua specificità di bisogni e potenzialità. La sua presenza all'interno del branco è la forza che permette ad essa di essere auto-educante, nell'esempio e nel trapasso di nozione dei Lupetti e Coccinelle più grandi verso i nuovi arrivati.

I Vecchi Lupi e le Coccinelle Anziane devono di riuscire a creare un CdA che sia dentro al branco/cerchio, come grande risorsa e sostegno per esso e la sua crescita, soprattutto come entità parallela al branco /cerchio dove i fratellini e le sorelline dell'ultimo anno possano dare libero sfogo delle proprie competenza in una comunità ideata e pensata appositamente per e da loro. Facendo attenzione a non creare una disparità tra le attività di branco/cerchio e quelle di CdA, in cui le prime sono meno accattivanti rispetto alle seconde. L'anno del CdA è sì parallelo al Branco/Cerchio, ma non alieno ad esso. Vero è che esperienze vissute tra bambini di pari età e percorso rende il protagonismo del bambino ancora più efficace da un punto di vista metodologico, rispetto al grande gruppo (branco/cerchio) dove il CdA si “sacrifica” a favore dei nuovi arrivati, ma il senso stesso del CdA è quello di imparare a relazionarsi in ruoli e rapporti diversi in base al momento e al contesto, senza perdere mai la consapevolezza del proprio operato sia nella comunità che nel singolo fratellino/sorellina.

SECONDA FASE: ANALISI DEGLI STRUMENTI

Alla luce delle riflessioni emerse, analizzare i vari strumenti del metodo (attività a tema, CdR/CGQ, Specialità, Gioco delle Prede e dei Voli, BA, Comunità educante, gioco, racconto, itinerario di fede, Po)

- Prede e voli (stagione di caccia/volo): maggior ricaduta sul Branco/cerchio, evoluzione del livello della preda/volo avvistata e richiesta.
- Specialità: stimolo per essere responsabili e maggiormente autonomi. Il cda sarà più consapevole delle proprie competenze. Possono essere un valido strumento motivazionale che faccia venir loro la voglia di essere un esempio per i più piccoli.
- Consiglio della Rupe/Consiglio della Grande Quercia: permette ai grandi di dire il loro punto di vista alla luce della loro maggior esperienza.

- Buona azione: i più grandi saranno di esempio, saranno testimoni per i più piccoli. Il cda avrà più consapevolezza, volontà, intenzionalità e spirito di iniziativa.
- Attività a tema: permette di acquisire nuove competenze. Consente di mettere in pratica un metodo di lavoro (progettare, coordinare e verificare). Dà al cda la possibilità di capire cosa realmente vogliono.

TERZA FASE: PENSARE CON INTENZIONALITÀ

EDUCAZIONE ALL'AMBIENTE

- Buona Azione: rispetto per l'ambiente, cda attento e attivo per dar vita ad un cambiamento
- Gioco: attività natura per un gruppo più ristretto, possibilità di alzare l'asticella.
- Attività a tema: osservazione, progettazione; sono protagonisti del cambiamento, vedono un risultato.
- Prede/Voli e specialità: quando possibile associare l'impegno all'educazione all'ambiente (ripara/ricicla, giocattolaio con bottiglie riciclate etc.) Organizzare atelier alle VdB/VdC per presentarle.

In generale avendo il CdA più consapevolezza potrà aiutare il BC ad avvicinarsi al tema ambientale, al rispetto verso l'ambiente che li circonda.

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

- Prede/Voli e specialità: prede/voli che sensibilizzano il bambino e gli permettano di riportare ciò che ha imparato in branco/cerchio. Far nascere l'interesse e la voglia di riportare agli altri.
- Consiglio della rupe/grande quercia: analisi e proposizione di una soluzione da parte del cda. fratellini e sorelline che agiscono come cittadini attivi.
- BA: servizio che i più grandi fanno in modo più consapevole per lasciare il mondo migliore di come lo hanno trovato.
- PO: in base al tema sarà un'esperienza molto importante ed intensa per il lupetto/coccinella che vi ha partecipato da poi riportare al B/C.
- Caccia/Volo: aiuta ad essere autonomi nell'organizzazione e nella conoscenza del territorio nel quale vivono.
- Gioco: il cda può proporre al B/C giochi o possono avere ruoli di spicco avendo loro maggiori competenze rispetto ai più piccoli.

EDUCAZIONE ALLA FEDE

- Catechesi esperenziale: non semplice lettura della parola ma viverla con giochi ed esperienze può aiutare a conoscere meglio Gesù.
- Specialità: proporre ai fratellini/sorelline del cda specialità come Amico di Aronne o amico di San Francesco.
- B.A.: i più grandi saranno stimolati e incentivati alla gratuità e all'esempio di Gesù.
- Caccia/Volo a tema: vivere la natura come un dono e imparare ad apprezzare il creato.
- Famiglia Felice: atmosfera vissuta durante tutta la vita di B/C e di Cda come espressione dell'amore e della fraternità.
- Piccole orme: le PO natura da proporre per vivere 4 giorni nello stupore per la bellezza del creato.

EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ E ALLA PACE

- Specialità: proporre ai fratellini/sorelline specialità che gli permettano di approfondire queste tematiche.
- B.A.: opportunità di lasciare il mondo migliore di come lo abbiamo trovato.
- Caccia/Volo a tema: collaborazione per raggiungere uno scopo comune.
- Consiglio della Rupe/Consiglio della Grande Quercia: confronto, collaborazione, possibilità di esprimersi per tutti quanti in piena libertà. Il cda media, guida la discussione.
- Piccole orme: occasione di vedere e vivere la fratellanza scout.

EDUCAZIONE ALL'AMORE E ALL'AFFETTIVITÀ

- B.A.: osservare e capire i bisogni degli altri, donarsi con gratuità.
- Cammino di fede: esempio di amore.
- Incarichi di cda: assunzione di responsabilità verso i più piccoli.
- Consiglio della Rupe/Consiglio della Grande Quercia e Attività a Tema: sono momenti in cui si ascolta il punto di vista dell'altro rispettandolo e mostrando interesse per ciò che viene detto/proposto.

GRUPPO ERBA CIPOLLINA: B/C 3 ANNI

PRIMA FASE: ANALISI DELLE CRITICITÀ

VITA DI CDA E LEGAME CON L'AF

I capi hanno dato delle motivazioni al sempre decrescente attaccamento dei ragazzi del CdA verso l'ambiente fantastico:

Dall'esterno(amici, scuola, sport, famiglia ...) gli viene chiesto di smettere di credere nelle "storie" e di crescere più velocemente.

L'ambiente fantastico ma in particolare il racconto giungla è "visto e rivisto".

In seguito alla discussione, però, è venuto fuori che non è tanto importante se i ragazzi credono ancora nell'ambiente fantastico in se per se, ma l'importante è che continuino ad identificarsi nei valori e nel messaggio che vogliamo passaggi attraverso questo.

CAMBIAMENTI NELLE RELAZIONI ED ETÀ DEI PASSAGGI

Il lavoro di gruppo sull'argomento è stato entusiasmante grazie alla partecipazione attiva dei capi che ogni turno si confrontavano.

Si è discusso sulle difficoltà che i bambini del CdA si trovano ad affrontare nel passaggio al reparto. Spesso infatti il passaggio al reparto è sinonimo di fine del percorso scout perché i bambini sono disorientati dal cambiamento dei rapporti con i nuovi capi, meno materni e protettivi. Si è discusso anche su una soluzione al problema e in molti hanno consigliato di far conoscere prima del passaggio i capi ai bambini che saliranno in reparto così che non vengano catapultati in un mondo completamente estraneo. Ovviamente la Co.Ca. ha un ruolo fondamentale in questo e deve accompagnare il cammino del bambino.

L'atteggiamento dei bambini spesso diventa provocatorio e ribelle perché hanno poca consapevolezza del delicato momento di crescita che stanno vivendo. Questo forse è dato anche da una mancanza da parte di alcuni genitori fin troppo protettivi.

L'ambiente fantastico e una catechesi più fresca e aperta possono aiutare in questo caso ma anche nella difficile situazione maschio contro femmina.

Sono state riscontrate difficoltà nella ricaduta in branco perché ogni annata richiede un'attenzione particolare e la preadolescenza inizia ormai già dal secondo anno.

Una soluzione generale proposta è stata quella di insistere sull'importanza del CdA e di instaurare con i bambini un rapporto di fiducia tale da permettere di dare responsabilità insieme e condivise. Fondamentale quindi il protagonismo del CdA.

COMUNITÀ DI CDA E COMUNITÀ DI B/C

Riflettendo sui rapporti tra CdA e B/C, dai capi, sono venute fuori le seguenti considerazioni:

- La comunità di CdA dimostra una maggiore responsabilità che, oltre all'età, è accentuata dalla numero ristretto di componenti favorendo così un maggior protagonismo del singolo.
- Questo può portare a lasciare una certa autonomia nel momento della scelta delle attività da fare durante l'anno di CdA, autonomia che deve essere dosata accuratamente...
- Spesso sono molto gratificati e coinvolti dal fatto di aiutare i capi nel fare qualche attività per il resto del B/C.
- A volte può capitare che invece di essere un esempio per il resto della comunità, tendano a fare gruppetto ed a sentirsi al di sopra delle regole.
- Altre volte invece sembrano fare fatica a creare una nuova comunità di CdA.

SECONDA FASE: ANALISI DEGLI STRUMENTI

TERZA FASE: PENSARE CON INTENZIONALITÀ

EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ E ALLA PACE

- B.A, per suscitare una maggiore attenzione ai bisogni del prossimo.
- CdR/CdQ, sfruttando la comunità educante, per fare correzione fraterna e risolvere i problemi parlandone.
- Racconto raccontato per risolvere un problema e far fronte ad una mancanza.
- Specialità, mirate, da usare per la crescita del branco e per fargli conoscere usi e costumi di altre nazioni.

EDUCAZIONE ALL'AMORE E ALL'AFFETTIVITÀ

- Tramite il gioco si può abbattere l'imbarazzo che c'è tra i ragazzi .
- Tramite la B.A si può dare uno spunto per approfondire il rapporto con l'altro.
- Tramite il racconto ,l'ambiente fantastico e la catechesi si possono dare gli strumenti per interpretare in maniera più profonda ciò che ci lega all'altro.
- Tramite la progressione personale si può educare al rispetto dell'altro e al rapporto "sano" con l'altro.
- Tutto questo deve essere fatto tramite e con la comunità educante.

Educazione alla cittadinanza

- Abitarli alla condivisione e al senso del bene comune.
- Tramite la buona azione passare un messaggio di uguaglianza e di vita vissuta tra pari.
- La progressione personale vista come azione in prospettiva ,verso un futuro in cui potranno dire "sono competente! Faccio!"
- Fare in modo che il consiglio della rupe e della grande quercia siano davvero il luogo dove abbiano la possibilità di esprimersi, essere ascoltati e trovare la soluzione ad alcuni problemi tutti insieme.
- Vivere attraverso il gioco la conflittualità in modo costruttivo.

- Fare veramente della scoperta il mezzo per andare ad indagare le realtà e le problematiche in cui sono immersi.
- Il quaderno caccia deve essere la raccolta delle loro esperienze.

EDUCAZIONE ALLA FEDE

Il capo deve conoscere le letture, la vita di Gesù e avere la capacità di descriverlo come amico e fonte d'amore. A tale scopo utili sono le attività a tema, il racconto della vita di Gesù, il gioco e soprattutto il clima di famiglia felice.

Fondamentali il confronto ed il dialogo che insieme alla testimonianza viva del capo rendono la comunità una comunità educante. Questo anche grazie alla valorizzazione di ciò che hanno imparato, sperimentando e trasmettendo il più possibile (Prede/Voli, BA, ...).

EDUCAZIONE ALL'AMBIENTE

- Le specialità affini alla natura con ricadute sul branco/cerchio, per rendere L/C protagonista del bambino e lo responsabilizzano.
- La caccia, il contesto perfetto per aiutare il bambino a guardarsi intorno.
- Attività natura, contatto puro con l'ambiente e la natura che ci circonda.
- Il racconto raccontato con il quale si può far passare il messaggio di “amare e rispettare la natura”.
- La caccia di spiritualità, sfruttando molto la figura di San Francesco.

GRUPPO MENTA: B/C 3 ANNI

PRIMA FASE: ANALISI DELLE CRITICITÀ

VITA DI CDA E LEGAME CON L'AMBIENTE FANTASTICO

- Nel CdA spesso viene fatto uso di un'ambientazione a cadenza annuale per le attività parallele: come obiettivo sempre tenere presente quello di renderli protagonisti di una storia e di scoprire nuovi talenti facendoli giocare cose sempre nuove.
- Sono poi usati e giocati racconti facoltativi che non si ha tempo di raccontare in B/C.
- In generale, vivono bene il fatto di sapere in anticipo come “va a finire la storia”, non rovinano mai l'atmosfera che si crea.
- Il bisogno di cambiare avventure/racconti/ambientazioni dipende molto dalla maturità del singolo B/C di appartenenza.
- Si ricercano quei racconti, quei modi di vivere l'AF che li rendano responsabili verso i più piccoli, consapevoli del loro ruolo nella comunità.
- Padroneggiano l'AF, le parole maestre, piace far sentire ai più piccoli che loro ne “sanno qualcosa in più”.

COMUNITÀ DI CDA E COMUNITÀ DI BC

- Poca collaborazione reciproca (in alcuni casi) per coinvolgere tutto il resto del B/C
- Concedendo sempre più responsabilità al CdA, si rendono più disponibili ad aiutare i più piccoli.
- È molto importante, per costruire un'identità di B/C che il CdA si riconosca come parte fondamentale di esso.
- Si sentono molto coinvolti quando gli vengono affidati incarichi nei confronti di tutti gli altri fratellini e sorelline.
- In alcuni casi, per cercare di emulare CdA di anni passati, tendono a voler far sempre le stesse cose.
- Mostrano spesso un atteggiamento protettivo nei confronti dei più piccoli.
- Prestare molta attenzione ai CdA molto numerosi che possono rivelarsi poi dei veri e propri B/C.

CAMBIAMENTI NELLE RELAZIONI ED ETÀ DEI PASSAGGI

- Maggiore responsabilità, autonomia, maturità da parte dei bambini più grandi nei confronti degli altri.
- Hanno molta voglia di conoscere altre realtà di B/C, altri CdA
- Si relazionano molto di più con gli adulti, sia in modo positivo che negativo, mostrando a volte un certo grado di “sfida”.
- Con gli anni acquisiscono sempre maggior consapevolezza dell'identità della comunità di appartenenza, facendosene portavoce.
- Sono spesso molto uniti fra loro, cercando una relazione più da “grandi”.
- Si inizia a notare bene la differenza fra i due sessi, spesso più da parte delle bambine.

SECONDA FASE: ANALISI DEGLI STRUMENTI

Alla luce delle riflessioni emerse, analizzare i vari strumenti del metodo (attività a tema, CdR/CGQ, Specialità, Gioco delle Prede e dei Voli, BA, Comunità educante, gioco, racconto, itinerario di fede, Po)

- Attività a tema: vissuta in maniera più consapevole, identificando degli obiettivi più “alti”, cercando di renderli quanto più chiari possibile a tutti.
- Buona Azione: una visualizzazione chiara della B.A., spinge i più grandi a farne e insegnarla ai più piccoli del B/C. È un esempio concreto di servizio nei confronti degli altri fratellini, che tutti possono verificare e da cui tutti possono trarre spunto.
- Piccole Orme: forte difficoltà di ricaduta e di valorizzazione delle esperienze dei fratellini e sorelline che ci partecipano (soprattutto se troppo ravvicinate al momento dei passaggi), ma momenti talmente forti che anche passivamente si ripercuotono positivamente su tutti (tramite il racconto dell’esperienza, la condivisione di un’attività, etc.)
- Racconto: il racconto deve essere però mirato al momento specifico del cambiamento, andando a toccare tematiche che li riguardano molto da vicino.
- Incarichi di responsabilità (Impegno speciale/specialità): possono essere per loro uno stimolo ad essere un esempio per tutti, per migliorarsi in ciò che abbiamo imparato e capire che non si finisce mai di imparare.
- Stagione di Caccia/Volo: sviluppare competenze volte anche al passaggio in reparto, cercare di renderli i veri protagonisti nella fase di avvistamento.

TERZA FASE: PENSARE CON INTENZIONALITÀ

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

- Buona azione: con la buona azione cercare di far esprimere la responsabilità di essere i più grandi anche al di fuori della propria comunità di appartenenza.
- Attività a tema: scoprire il proprio territorio, i beni comuni e condivisi, giocare sul riciclaggio e sull’ambiente.
- Uscite di zona di CdA: confronto con altre realtà simili per trarne spunti e nuove idee.
- Specialità/Prede: valorizzare le diverse appartenenze culturali (ed eventualmente religiose).

EDUCAZIONE ALL’AMBIENTE

- Catechesi sul creato e sulla bellezza di ciò che ci circonda.
- Volo/Caccia di spiritualità: non tutti la propongono, far vivere questa esperienza in momenti significativi.
- Specialità: amico della natura, ripara ricicla possono essere esempi “standard”

- Incarichi di sestiglia o personali per la cura delle cose comuni (alla sestiglia o allo stesso B/C)
- Racconto: rileggere le esigenze del nostro ambiente e territorio da un'altra prospettiva.

EDUCAZIONE ALLA FEDE

- Catechesi/Racconto: catechesi narrativa attingendo anche alla vita dei Santi
- Buona azione: servizio al prossimo, soprattutto verso i più piccoli, seguendo gli insegnamenti che Gesù ci ha dato.
- Attività a tema: cercare di costruire con loro un vero percorso di catechesi o di momenti di preghiera per tutto il B/C.
- Famiglia Felice: tutti siamo figli di uno stesso Padre che ci vuole felici.
- Caccia/Volo di spiritualità: scoprire le meraviglie di Dio di notte di fronte a poche luci ed un cielo stellato, cercare di coinvolgerli nella liturgia.

EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ E ALLA PACE

- Specialità: cittadino del mondo, giornalismo
- Avviare una corrispondenza cartacea con altri CdA o con scout esteri.
- Coinvolgere nelle attività di Branco i bambini del proprio oratorio, quartiere etc.
- Cercare di far vivere loro la bellezza della coesistenza di più religioni.
- Consiglio della Rupe/Grande Quercia come momento di discussione pacifica e costruttiva.

EDUCAZIONE ALL'AMORE E ALL'AFFETTIVITÀ

- Buona azione come senso di affetto, cura verso gli altri.
- Attività a tema: avvicinamento agli altri, cercare uno scopo comune.
- CdR/CdGQ: momento di ascolto e rispetto degli altri, critica costruttiva tra fratellini e sorelline.
- Piccole Orme: vivere la nuova realtà tra pari.

GRUPPO ISSOPO: B/C 3 ANNI

PRIMA FASE: ANALISI DELLE CRITICITÀ

CAMBIAMENTI NELLE RELAZIONI ED ETÀ DEI PASSAGGI:

- si spostano i punti di riferimento dai coetanei agli adulti, prediligono la relazione con i capi tendendo a escludere la comunità di B/C
- Sfruttare la relazione tra pari (anche con altri cda gemellati) per fortificare il senso di responsabilità e di appartenenza al proprio B/C di origine
- Devono vivere la responsabilità come “essere utili” verso il branco e non come “poter comandare”
- La preadolescenza comporta relazione di sfida dell'autorità del capo, sia sul piano fisico che verbale o morale
- Hanno una spiritualità più astratta, ma permane il pensiero magico (basta una piccola esperienza come il pane spezzato durante la messa per rendere credibile ai loro occhi la storia di Gesù)
- Comincia l'ask the boy esplicito: non servono più pacchetti preconfezionati per farli divertire
- Rapporto con il capo-fratello maggiore (collaborazione e complicità)
- Uso un linguaggio più esplicito
- La fiducia che dà al ragazzo mi viene restituita come rispetto verso il capo
- facciamo attenzione a non esaltare il ruolo da “grandi” e la sicurezza del cda nei confronti della comunità di B/C, trascurando il fatto che il passaggio in reparto comporterà un ribaltamento di gerarchia, riportandoli ad essere i più piccoli del gruppo.
- Hanno bisogno di nuove esperienze, ma attenzione a non offrire loro proposte che anticipano le attività E/G
- Avvicinarsi al passaggio in E/G esplorando gradualmente piccole tecniche “propedeutiche” al reparto
- Rispettare le esperienze e le competenze acquisite in branco e valorizzarle in reparto
- Gli staff L/C e E/G devono progettare insieme il passaggio

COMUNITÀ DI CDA E COMUNITÀ DI B/C

- Coscienza del fatto che loro sono i più grandi del branco
- Trovare dei momenti e degli stimoli nuovi durante le attività di B/C, che possano essere adatti anche a loro
- Se giocato bene, il CDA diventa trascinatore ed esempio per tutto il B/C
- Diversificazione delle personalità dei lupetti del CDA che si riflette sul branco
- Affidare a loro la gestione di attività per il branco insieme ai VVLL e CCAA
- Affidare loro ruoli di responsabilità che abbiano ricaduta sul branco
- CDA come comunità educante, soprattutto ad inizio anno
- Esistono casi in cui il CDA non riveste il proprio ruolo di responsabilità verso il B/C
- Lupetti e coccinelle che fanno parte del CDA, pur essendo ancora nella fase della scoperta: farli integrare rapidamente nel B/C, ma non esitare ad assegnare loro ruoli di responsabilità
- “mandato” da precedente CDA a quello nuovo: da continuità e stimola la voglia di entrare a far parte di questa comunità. Si fa attraverso la condivisione del lavoro del CDA con tutto il B/C

- creare una forte comunità di CDA, legami fra loro

VITA DI CDA E LEGAME CON L'AMBIENTE FANTASTICO

- A.F. sta stretto al CDA perché il racconto è già sentito e perché viene percepito con una visuale diversa
- Consente di creare un rapporto diretto con i VVLL e CCAA, sfruttiamolo per responsabilizzare il CDA
- Provare a privilegiare il racconto raccontato di altre storie (ma senza esagerare! Non dimentichiamoci l'A.F. Bosco e Giungla)
- Il CDA sa che l'A.F. è un gioco, si accentua l'atteggiamento provocatorio e di sfida nei confronti dei VVLL e CCAA (chiamano i capi per nome, anticipano il racconto agli altri lupetti)
- Il CDA sa che l'A.F. è un gioco, partecipa al gioco in branco perché "sa che deve giocare"
- Usare racconti integrativi

SECONDA FASE: ANALISI DEGLI STRUMENTI

- Racconto raccontato: ambiente fantastico/comunità
- Attività manuale: comunità
- Attività natura: comunità/età dei passaggi
- Attività a tema: comunità/ età dei passaggi
- Catechesi: comunità/età dei passaggi
- B.A.: comunità
- Legge e promessa: relazione/età dei passaggi/comunità
- Piccole orme: comunità/età dei passaggi
- Specialità e impegno speciale: comunità/età passaggi
- Gioco delle prede e dei voli: comunità
- Momenti associativi di zona o regione: età passaggi/relazioni/comunità
- Giungla e Bosco, racconti integrativi: ambiente fantastico
- Sestiglia: comunità
- Caccia di spiritualità: comunità
- Tradizioni (Consegna del totem): relazioni/comunità

TERZA FASE: PENSARE CON INTENZIONALITÀ

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA:

- B.A. – I CARE
- Sestiglia – unità minima del branco
- Attività manuali – realizzare qualcosa per la comunità in piccolo o in grande
- Caccia/volo – scoprire la realtà che ci circonda
- Gioco – rispetto delle regole
- C.D.R/C.G.Q. – momento di verifica e autoanalisi
- Legge, motto, totem, promessa – basi della comunità

EDUCAZIONE ALLA FEDE:

- Caccia di spiritualità – ridimensionare in “alto”, coinvolgimento, magia/ambientazione, contenuti, simboli concreti
- Percorso di catechesi – liturgia della parola, riflessioni
- Attività natura – capacità di rielaborare l’esperienza
- B.A. – “con l’esempio di Gesù”, concetto iniziale di servizio
- Specialità “di fede”
- Protagonismo a messa – ruolo ritagliato

EDUCAZIONE ALL’AMBIENTE:

- | | | |
|--------------------------|---|-------------------|
| – Attività natura | } | Ambiente naturale |
| – Caccie e voli | | |
| – Giochi all’aria aperta | | |
| – Piccole orme | | |
| – Racconto raccontato | | |
| – B.A. | } | Ambiente pubblico |
| – V.D.B. e V.D.C. | | |
| – Attività a tema | | |
| – Specialità | | |
| – Sestiglia | | |
| – Prede | } | Ambiente privato |
| – Piccole Orme | | |
| – Racconto | | |
| – B.A. | | |
| – Specialità | | |
| – Prede | } | Ambiente privato |
| – Catechesi | | |
| – Piccole orme | | |
| – Racconto | | |
| – B.A. | | |

EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ E ALLA PACE:

- B.A. – educare a questi valori all’interno del B/C per poi portarli fuori
- Legge e promessa – consapevolezza di cosa significano
- P.O. – esco dal branco e incontro realtà diverse, momenti di fratellanza associativa
- Racconti Giungla (tregua dell’acqua?) e Bosco
- Attività a tema
- Caccia di spiritualità- catechesi, amore verso il prossimo
- Specialità (cittadino del mondo, folclorista)
- Attività natura
- Consiglio della rupe – condivisione, corresponsabilità

EDUCAZIONE ALL'AMORE E ALL'AFFETTIVITÀ:

- B.A. – aiutare il prossimo spontaneamente
- Catechesi – momenti riflessivi basati sulle letture
- Legge e Promessa – ricordare come comportarsi con gli altri
- Attività a Tema – mirate al raggiungimento dei valori morali
- Gioco delle Prede e dei Voli – richiesta personale per aiutare il prossimo

APPENDICE A

Riflessioni sullo strumento CdA (Riunione con i formatori)

<u>CdA di 3 anni</u>	<u>CdA di 4 anni</u>
CdA di un BC di 3 anni è molto omogeneo come bisogni ed esigenze (anche in relazione agli altri bambini del BC)	Il senso di responsabilità e l'esercizio di responsabilità è molto forte
Metamorfosi molto veloce da bambini a quasi EG, il cambiamento in un anno è piuttosto repentino	Rapporto allentato con l'AF
È un anno molto attivo, non c'è il senso della noia, è tutto una scoperta	Ricerca di maggiore confidenza con i Capi
Il passaggio è una cosa seria, c'è il timore per l'EG	Sentono la pesantezza di vita di BC e della presenza dei piccoli
	C'è maggior tempo per vivere la responsabilità (due anni)
	Desiderio di passare in EG, di sentirsi grandi

Legame con l'AF: i BC di 4 anni sembrano prendere le distanze, potrebbe essere un'idea utilizzare i racconti integrativi per la Giungla, oltre alla corsa di Primavera riservato alla parte finale dell'anno (se si precede il racconto si rischia di autorizzare il loro distacco dal Branco).

Calibrare l'AF sull'età che è ridotto nei CdA di 4 anni, ma va rafforzato in un qualche modo, può essere più ridotto nei CdA di 3 anni perché sono ancora molto immersi nell'AF nella vita di BC

Ricaduta nella vita di BC: deve essere vissuta in maniera giocosa, nei CdA di 4 anni può essere il momento della responsabilità che si contrappone al bisogno di scollamento e di separazione dai più piccoli (soprattutto per i CdA di 4 anni). Nel Gioco dei Voli e delle Prede parte del ruolo del CdA potrebbe essere quello di aiutare i bambini più piccoli a svolgere gli impegni, il che significa ritagliare spazi e tempi per le prede e i voli: è il senso della comunità educante

Rilettura del percorso: lo strumento deve permettere la scoperta di cose nuove, ma anche l'applicazione ad un livello più alto di cose fatte fino a quel momento, per poter rileggere le esperienze vissute fino a quel momento. Uso del gesto interrotto: ti accompagno fino ad un certo punto perché il resto è il tuo percorso.

APPENDICE B

Analisi d'Ambiente Zone

ZONA COSTA ETRUSCA

San Vincenzo 1

Come vedete i bambini del CDA

I bambini del Cda sembrano disorientati in tutti gli ambiti, con i pari risultano evidenti due soli comportamenti, alleanza o scontro, gli adulti ai loro occhi appaiono solo come qualcuno che li rimprovera oppure una figura da sfidare. Sono disinteressati a ciò che li circonda e la relazione con Dio è sempre legata a ciò che vivono con la famiglia.

Conoscete il mondo in cui vivono i lupetti e le coccinelle del vostro CDA?

Dalla tua esperienza e conoscenza di loro rispondi nel modo che ritieni opportuna

La scuola dalla maggior parte dei bambini è vista come un obbligo imposto, con gli amici si comportano come i pari del branco, o alleanza oppure non sei più mio amico. Quasi tutti praticano uno sport e lo vivono con impegno talvolta più che col branco, nei confronti del web sono ancora piccoli perciò sono seguiti dai familiari oppure seguono qualche moda riguardo i videogiochi online.

Il CDA e gli strumenti del metodo

Il nostro branco segue un percorso di 3 anni.

Cerchiamo di sensibilizzare il CDA sul loro ruolo del branco ed in base alle caratteristiche che ogni lupo anziano presenta ed al comportamento che tiene in branco realizziamo attività mirate

Follonica 2

Ci teniamo a premettere che la staff attuale composta da due capi: Akela e Bagheera è subentrata nell'anno 2016-2017 per evitare di chiudere il Branco e accompagnare quindi i 12 lupi al passaggio in EG.

Noi abbiamo conosciuto questi bambini da soli 3 mesi con la media di 2 riunioni al mese, quindi la nostra conoscenza è molto limitata dato il poco tempo trascorso con loro.

COME VEDETE I BAMBINI DEL CDA

1. Nella relazione con se stessi: sereni
2. Nella relazione con i pari.

Nella relazione con gli altri Lupi del CDA (il ns.branco è composto dal solo CDA) si evidenziano maggiormente i loro caratteri fra cui alcuni particolarmente "egocentrici", mentre altri hanno relazioni di amicizia che va al di là del Branco.

3. Nella relazione con gli adulti.

Hanno rispetto della figura dell'adulto, almeno per quello che ci riguarda

4. Nella relazione con Dio

Dimostrano attenzione ed interesse, fanno domande chiedono spiegazione su quello che viene loro proposto.

5. Nella relazione con il mondo non abbiamo avuto modo di valutarli

CONOSCETE IL MONDO IN CUI VIVONO I LUPETTI E COCCINELLE DEL VOSTRO CDA?

Dalla tua esperienza e conoscenza di loro rispondi nel modo che ritieni più completo.

1. Come vivono la scuola?

Dai loro racconti sembra che vada tutto bene, non siamo a conoscenza di problematiche particolari.

2. Come vivono il loro tempo libero?

Dagli impegni di cui siamo a conoscenza, hanno veramente molto poco tempo libero, impegnati sempre fra sport, scuola di musica di canto pittura e altre attività programmate dalla famiglia.

3. Come si relazionano con gli amici?

Al di fuori delle ns.attività non lo sappiamo.

4. Come vivono in famiglia?

Stiamo piano piano conoscendo le loro famiglie e le loro abitudini.

5. Come si relazionano con il web?

Sembrano tutti molto interessati e informati sui giochi e la musica

6. Come si relazionano con altre attività come sport etc

La catechesi è parte integrante della ns.attività, perché insieme a Baloo li prepariamo ai sacramenti.

IL CDA E GLI STRUMENTI DEL METODO

1. Il ns.CDA proviene da un Branco di 3 anni
2. Quali strumenti utilizzate per fare un'analisi di staff delle esigenze dei bambini del CDA? Il nostro strumento è l'osservazione dei ragazzi durante l'attività.
3. Come si sviluppa il programma di CDA? Il nostro programma è solo di CDA.
4. Fate riunioni con regolarità? Ogni quanto?

Di media 2 o 3 al mese.

5. Quali sono gli strumenti che di solito usate durante le attività del CDA?

Le scenette, il canto, il racconto , il gioco (di cui hanno grande necessità),le prede e le specialità.

6. Come avviene la ricaduta in Branco/Cerchio?

Non c'è, perché manca il Branco.

Castagneto

☐ Come vedete i bambini del cda:

nella stragrande maggioranza dei casi si osserva che i bambini del cda iniziano (subito dopo i primi 2/3 mesi) a differenziarsi dal branco perché è viva la voglia di scoprire cose e persone nuove.

- ✓ Conoscete il mondo in cui vivono i Lupetti e Coccinelle del vostro CdA? Dalla tua esperienza e conoscenza di loro rispondi nel modo che ritieni più completo.

Solo in parte.

☐ CdA e gli strumenti del metodo Fa parte di un branco di tre anni.

C'è la coscienza di dover fare attività differenziate e parallele (con le dovute ricadute sul branco), ma fino allo scorso anno abbiamo avuto difficoltà a causa del numero dei lupi e dalla presenza dei capi.

Quest'anno pensiamo di poter riuscire a svolgere il progetto pensato, anche perché col "nuovo gioco" è molto più semplice.

Cecina 1

Il nostro CDA è composto da 10 bambini: 6 maschi (2 di questi entrati al secondo anno di branco) e 4 femmine (1 di queste è entrata un anno in anticipo ed è anche 1 anno avanti a scuola ed 1 al terzo anno di branco)

Come vedete i bambini del CdA

1. Nella relazione con se stessi

- quasi tutti hanno coscienza e conoscenza del proprio io, di tutto ciò che ruota intorno a sé e delle proprie capacità; gli altri trovano alcune difficoltà nell'acquisire piena consapevolezza di sé per vari motivi legati al carattere, al contesto familiare e alle capacità intellettive.

2. Nella relazione con i pari

- non c'è omogeneità nel rapportarsi tra di loro per le caratteristiche di ciascuno di loro e per le singole progressioni personali che sono ovviamente diverse e oltretutto per alcuni casi molto "rallentate" rispetto agli altri. Si nota che le femmine tendono a stare più tra di loro nei momenti liberi e non strutturati mentre non fanno fatica a fare gruppo durante le attività in cui sono coinvolti tutti insieme.

3. Nella relazione con gli adulti

- tutti i bambini del CDA non mostrano difficoltà nel relazionarsi con i vecchi lupi o le altre figure adulte che sono viste come compagni di gioco e delle quali hanno piena fiducia.

4. Nella relazione con Dio

- ad eccezione di un bambino che non è battezzato e che non vive la fede in famiglia, tutti gli altri vivono il rapporto con Dio sia nei momenti di catechismo sia con il branco in modo sereno, con curiosità e lasciandosi coinvolgere nelle varie attività e momenti liturgici.

5. Nella relazione con il mondo

- da parte di tutti i bambini abbiamo notato una particolare sensibilità nel rapportarsi con gli altri “estranei” al branco.

Conoscete il mondo in cui vivono i Lupetti e Coccinelle del vostro CdA? Dalla tua esperienza e conoscenza di loro rispondi nel modo che ritieni più completo.

1. Come vivono la scuola?

- non ci sembra che vivano in modo “negativo” la realtà scolastica; dai loro racconti, chi più chi meno, emerge che la scuola è sentita come importante e al primo posto come impegno personale.

2. Come vivono il tempo libero?

- tutti praticano sport ma non in modo eccessivo e come attività esclusiva del tempo libero.

3. Come si relazionano con gli amici?

- prevalentemente frequentano compagni di scuola, di sport e figli di amici dei genitori ma non sappiamo con esattezza come si comportano in questi contesti.

4. Come vivono in famiglia?

- ad oggi non ci sono situazioni di contrasti familiari e i bambini non vivono situazioni difficili sia con i fratelli sia con i genitori; su 10 bambini solo una (e figlia unica) ha i genitori separati e fortunatamente non ci sono tensioni tra i due genitori.

5. Come si relazionano con il web?

- tutti utilizzano i dispositivi elettronici prevalentemente per giocare e vedere cartoni; due bambine (una è avanti di un anno a scuola ed è in prima media e l'altra ha i genitori separati) hanno il proprio cellulare e di conseguenza utilizzano anche i social network.

6. Come si relazionano con altre attività come sport/musica/catechismo...?

- tutti frequentano attività extra scout ma in modo moderato e adeguato alla loro età (vedi sopra). Questo grazie anche ai genitori che ci sembra che non indirizzino i propri figli in modo “estremo” verso altre esperienze.

7. Altro

Il CdA e gli strumenti del metodo

1. Il vostro CdA fa parte di un Branco/Cerchio di 3 o di 4 anni?

- 3 anni

2. Quali strumenti utilizzate per fare un'analisi di Staff delle esigenze dei bambini del CdA?

- le specialità dalle quali emergono i propri interessi e il dialogo con i singoli.

3. Come si sviluppa il programma di CdA? e 4. Fate riunioni con regolarità? Ogni quanto?

- 3 e 4) Il nostro programma di CDA solitamente parte dopo il primo mese di riunioni con il branco. Gli incontri sono all'incirca ogni 15 giorni e per un paio di ore prevalentemente in un giorno infrasettimanale; si programmano anche circa 2 uscite (di cui una con pernottamento) prima delle VDB. Le attività sono pensate in modo tale da riuscire a coinvolgere tutti e a fare in modo che riescano a collaborare tra loro. Verso la fine dell'anno si cerca di proiettarle al passaggio in reparto.

4. Quali sono gli strumenti che di solito usate durante le attività di CdA?

- gioco, animazione e maggior protagonismo del bambino.

5. Come avviene la ricaduta in Branco/Cerchio?

- il CDA talvolta è a supporto dei vecchi lupi e spesso fa da collante tra le attività generiche del branco e le attività specifiche che prevedono ricadute esterne rispetto alla vita del branco, nel senso che i fratellini vengono coinvolti quando si tratta di esternare il nostro fare scoutismo. Il branco conosce ciò che fa il CDA ed è positivo il fatto che ogni fratellino non veda l'ora di farne parte.

ZONA LIVORNO (B/C 3 anni)

Come vedete i bambini del CdA

1. Nella relazione con se stessi

Alcuni di loro hanno buona consapevolezza delle proprie capacità ed abilità e tendono generalmente ad usarle e metterle a disposizione del resto del branco, mentre altri hanno meno coscienza di sé. In genere riescono a riconoscere, spesso in autonomia, i propri limiti/difetti/errori. Se invitati ad una introspezione, rispondono positivamente, mostrando capacità differenti dello stare con se stessi. Alcuni si valutano meno di quello che valgono, mentre altri si mettono in gioco con serenità. Alcuni sono insicuri sulle proprie competenze e qualità ma sono orgogliosi del ruolo di responsabilità di essere in CdA e entusiasti. Spesso le femmine sembrano essere più mature rispetto ai maschi. Si inizia a intravedere l'importanza data all'aspetto fisico.

2. Nella relazione con i pari

Sono positivi, tendono a classificare e distinguere. Alcuni bimbi sembrano andare maggiormente d'accordo nel piccolo gruppo. In alcuni branchi i fratellini sono consapevoli della differenza di età

rispetto ai più piccoli e si sentono grandi, vivono serenamente le relazioni con i loro coetanei e fanno del loro meglio per prendersi cura dei più piccoli; in altri sono ancora abbastanza immaturi o non pienamente consapevoli del proprio ruolo.

3. Nella relazione con gli adulti

In alcuni branchi cercano negli adulti ascolto e approvazione, ma anche guida e indirizzo nelle piccole scelte; si relazionano con i VVLL con i quali c'è un rapporto di fiducia. In altri branchi solo a livello superficiale e non come punto di partenza, spesso è come se cercassero solo degli spettatori per cercare approvazione o di sentirsi dire quanto sono belli/bravi e poi basta, non raccontano la giornata, non chiedono di te.

4. Nella relazione con Dio

La maggior parte di loro comincia ad avere una piccola conoscenza di Gesù. Hanno poca o nulla percezione del “non visibile” e “non tangibile”. Alcuni hanno una vita religiosa molto partecipe grazie alle famiglie... altri abbastanza estranei. La maggior parte dei bambini del CdA frequenta il catechismo (nei branchi in cui questo non viene inserito nel programma di iniziazione cristiana e rientra quindi nelle normali attività delle riunioni/cacce). Durante le attività di catechesi e le preghiere sono attenti e curiosi; la Messa nei CdA di alcuni branchi è vissuta con molto interesse, con più difficoltà in altri. Dipende molto dalla famiglia alle spalle. Molti hanno certezze e una fede forte, altri sono sempre sul chi va là. Questi ultimi figli di genitori non credenti o poco praticanti. Spesso anche i bambini che si ritengono amici di Gesù, faticano a trovare un momento durante il giorno per parlare con lui o pregare.

5. Nella relazione con il mondo

Non hanno reale dimensione del mondo oltre la loro famiglia e i loro impegni. Generalmente non rielaborano le informazioni e gli stimoli che vengono dall'esterno. In alcuni branchi è stato riscontrato che sono attenti a non lasciare sporco e a rispettare l'ambiente che li circonda (ad esempio per quanto riguarda la raccolta differenziata spesso i bambini, pur facendola, non hanno una reale consapevolezza del suo rapporto con l'ambiente). In alcuni branchi i bimbi del CdA sembrano vivere il mondo attraverso i social network, seguendo e imitando idoli mediatici, sia musicali. Molti non guardano con regolarità il TG in famiglia.

Conoscete il mondo in cui vivono i Lupetti e Coccinelle del vostro CdA?

Dalla tua esperienza e conoscenza di loro rispondi nel modo che ritieni più completo.

1. Come vivono la scuola?

In generale sentono la competizione e il confronto con gli altri, ma anche le aspettative e il giudizio dei genitori e degli insegnanti. Sembra molto importante andare d'accordo con i compagni. Alcuni si reputano fortunati di avere l'opportunità di andare a scuola. Alcuni vivono la scuola con più difficoltà degli altri sia nell'apprendimento che nelle relazioni con i compagni. A volte la figura della maestra, pur essendo vista come positiva, spesso non sembra essere il punto di riferimento se si hanno dei problemi in classe.

2. Come vivono il tempo libero?

La maggior parte di loro ha molti impegni organizzati oltre alla scuola, per cui non hanno molto tempo libero, rimbalzano sempre da un impegno all'altro, dalla scuola allo sport, alla musica, ai compiti, allo stare in famiglia ecc.. Se hanno del tempo a disposizione lo passano con videogames e comunque da soli. Alcuni sono molto seguiti nelle famiglie e hanno imparato a sfruttare il tempo libero per i loro hobby individuali e per il gioco con amici e compagni. Nella minoranza di chi riesce a trovare un tempo da dedicare a sé spesso troviamo “leggere” o “attività di manualità”.

3. Come si relazionano con gli amici?

Alcuni vivono le relazioni con i loro coetanei in modo sereno e danno importanza al parlare e al giocare con i coetanei; altri si relazionano poco e approfondiscono poco la conoscenza, forse proprio per il poco tempo a disposizione oltre al “dovere”, comunque hanno pochi amici e hanno disinteresse/difficoltà a cercarne di nuovi. Alcuni hanno dei problemi di bullismo a scuola.

4. Come vivono in famiglia?

La maggior parte di loro è molto seguita dalla famiglia, un ambiente che sembra essere sereno, accogliente e stimolante. Per altri, invece, la situazione sembra meno rosea e semplice, e lasciano intuire un clima poco tranquillo e positivo per un bambino oppure che il tempo per stare con i genitori sia molto poco per via dei vari impegni. Alcuni vivono con competizione il rapporto con i fratelli più grandi o più piccoli, mentre altri vanno d'accordo con questi.

5. Come si relazionano con il web?

Alcuni bambini del CdA passano molto tempo sul web, e praticamente tutti sanno usare un computer o un tablet per giocare, fare ricerche per la scuola, cercare musica. Spesso poco seguiti, pochi limiti, poca consapevolezza dei rischi. Alcuni hanno già accesso ai social network con un proprio dispositivo.

6. Come si relazionano con altre attività come sport/musica/catechismo...?

La maggior parte di loro ha molti impegni in questo senso e li vive con costanza, impegno e entusiasmo

soprattutto per lo sport, generalmente (ma non sempre!) meno per il catechismo. Alcuni stanno iniziando a vivere attività agonistiche. Altri sono pieni di “altre attività”, talvolta anche richieste dai bimbi stessi, magari per seguire gli amici: spesso poi sono stanchi e non le fanno sempre con la giusta voglia e energia e finiscono per vivere tutto come un lavoro e un dovere, perché tutto è troppo fitto e troppo programmato. Sembrano essere abbastanza diffusi gli interessi per la musica (strumenti, canto, interesse nelle attività espressive in branco).

Il CdA e gli strumenti del metodo

1. Il vostro CdA fa parte di un Branco/Cerchio di 3 o di 4 anni?

3 anni

2. Quali strumenti utilizzate per fare un'analisi di Staff delle esigenze dei bambini del CdA?

Principalmente con l'osservazione e la relazione con i bambini, poi in base al Programma di Unità e alle loro esigenze e desideri... alcuni hanno utilizzato questionari e interviste per approfondire le conoscenze. Rispetto al branco a volte sono coinvolti nelle scelte di cosa fare.

3. Come si sviluppa il programma di CdA?

Il programma di CdA segue sia le esigenze dei membri del CdA che quelle del PdU, approfondite, Spesso si ha una prima fase sulla scoperta del ruolo del CdA all'interno del branco e sulla conoscenza tra i componenti. La staff individua le esigenze dei bambini e i punti su cui lavorare e vengono individuati gli obiettivi e un programma di massima. Nell'ottica del percorso verso l'autoregolazione, la responsabilità e il protagonismo, i bambini vengono invitati e spronati a esprimere idee e proporre attività, la cui scelta ed organizzazione viene guidata dalla staff sulla base degli obiettivi individuati in parallelo e complementare a quello del branco.

4. Fate riunioni con regolarità? Ogni quanto?

Spesso soltanto una volta al mese, sono meno i CdA che si incontrano con più frequenza. Ci possono essere, nei vari branchi, dei momenti che vengono vissuti unicamente dal CdA (Luce di Betlemme, Marcia della Pace, uscita di CdA).

5. Quali sono gli strumenti che di solito usate durante le attività di CdA?

Gli strumenti non vengono decisi a priori all'inizio delle attività di CdA, ma vengono decisi sulla base degli obiettivi e delle attività scelte insieme a loro. Alcuni esempi possono essere: racconto raccontato, attività a tema, attività di mani abili, uscite, organizzazione di giochi per il branco, gioco, confronto, comunità educante. Strumenti del metodo L/C, ma essendo gruppi molto ristretti spesso si ha la possibilità di inserire giochi e attività più individuali.

6. Come avviene la ricaduta in Branco/Cerchio?

La ricaduta avviene sia in modo indiretto, in quanto il percorso del CdA rende i bambini che ne fanno parte più consapevoli del loro ruolo, responsabili, protagonisti ed attivi nella relazione con il resto del Branco, sia in modo diretto con attività e giochi organizzati e lanciati dal CdA con la guida e l'aiuto dei VWLL. Non da tutti vengono citati i ruoli individuali che ogni membro del CdA dovrebbe avere.

ZONA LIVORNO (B/C 4 anni)

Come vedete i bambini del CdA

1. Nella relazione con se stessi

Non hanno raggiunto tutti lo stesso livello, alcuni si conoscono meglio, in particolare i maschi sembrano in alcuni casi ancora infantili e non riescono ad accettare i cambiamenti del proprio corpo. Alcuni sembrano abbastanza responsabili, mentre altri sono più immaturi.

2. Nella relazione con i pari

Non appare un comportamento uniforme, ma in generale sembrano cominciare ad avere difficoltà a relazionarsi con l'altro sesso. Le bambine appaiono in generale più rispettose e mature.

3. Nella relazione con gli adulti

Nella relazione con gli adulti alcuni dei bambini del C.d.A. incominciano a mettere in discussione l'autorità dei vecchi lupi. Alcuni hanno difficoltà ad aprirsi. Spesso per farli parlare bisogna insistere notevolmente.

4. Nella relazione con Dio

Alcuni cominciano a dimostrare e a testimoniare il loro bagaglio appreso negli anni passati e a seguire con maggior interesse e consapevolezza il cammino proposto; per altri l'esperienza non è ancora del tutto chiara la coscienza di Dio. In generale sembra esserci maggior attenzione ai momenti di catechesi da parte del CdA piuttosto che del resto del branco.

5. Nella relazione con il mondo

Accanto ai canali tradizionali attraverso cui i bambini si relazionano con il mondo (scuola, sport) si è sempre più imposto il canale web in particolare con i cellulari e spesso senza il controllo di adulti. Grazie a questo spesso si ha una visione più ampia, ma per certi versi precoce.

Conoscete il mondo in cui vivono i Lupetti e Coccinelle del vostro CdA?

Dalla tua esperienza e conoscenza di loro rispondi nel modo che ritieni più completo.

1. Come vivono la scuola?

Spesso vivono con grosse difficoltà il passaggio dalla scuola elementare alla scuola media, sia come rapporto con i nuovi compagni che come impegno scolastico. La scuola viene vissuta in maniera diversa a seconda della maturità, di quanto sono seguiti dai genitori e dalle relazioni instaurate. Spesso l'ambiente scolastico è visto come luogo centrale per le relazioni.

2. Come vivono il tempo libero?

Il tempo libero sembra essere molto limitato: la vita è piena di impegni (scuola, musica, sport, scout) e il poco tempo libero, inteso come non organizzato, viene passato con giochi elettronici, web e cellulare (video musicali, app varie...). Pochi hanno altri hobby particolari, tra questi lettura, musica o passare il tempo con animali domestici.

3. Come si relazionano con gli amici?

Le relazioni sono poche e fatte spesso attraverso le chat.

4. Come vivono in famiglia?

Molti vivono in famiglie allargate ed alcuni di questi con difficoltà. Le scelte dei bambini vengono fatte per la maggior parte dai genitori. A volte i genitori sembrano essere molto concentrati su se

stessi e le loro vite, a discapito dei figli; altre volte ancora invece sembra esserci un attaccamento molto (forse fin troppo?) forte tra bambino e genitori.

5. Come si relazionano con il web?

L'accesso al web avviene generalmente attraverso i cellulari ed in particolare su youtube e chat, questo porta ad una scarsa intermediazione delle figure adulte.

6. Come si relazionano con altre attività come sport/musica/catechismo...?

Con altre realtà spesso vivono rapporti superficiali e, potremmo dire, di "toccata e fuga". Appena viene chiesto un impegno maggiore si cambia e questa scelta di disimpegno viene spesso dai genitori che sono concentrati sempre più su se stessi e sempre meno sui figli, quindi le attività dei bambini sono tante ma appena richiedono un maggiore coinvolgimento, impegno e responsabilità si cambia.

Il CdA e gli strumenti del metodo

1. Il vostro CdA fa parte di un Branco/Cerchio di 3 o di 4 anni?

4 anni.

2. Quali strumenti utilizzate per fare un'analisi di Staff delle esigenze dei bambini del CdA?

Analisi della progressione personale del bambino, in particolare l'anno precedente e i cambiamenti nelle prime riunioni dell'anno. Partendo da questa analisi cerchiamo di pensare su quali aree il bambino deve lavorare e facciamo proposte conseguenti, a volte anche con momenti di condivisione e confronto guidato.

3. Come si sviluppa il programma di CdA?

Spesso si parte da una analisi generale dei componenti e nel primo incontro si cerca di indirizzare le proposte dei bambini su quello che i VLL ritengono possa essere più utile.

4. Fate riunioni con regolarità? Ogni quanto?

Uno/due incontri al mese, a volte con uscite.

5. Quali sono gli strumenti che di solito usate durante le attività di CdA?

Generalmente Manualità ed Espressione, ma dipende molto dalle esigenze dei lupetti che compongono il C.d.A.

6. Come avviene la ricaduta in Branco/Cerchio?

La ricaduta in branco avviene sia tramite il racconto di cosa fanno, sia attraverso piccole attività che il CdA organizza per il resto del Branco, sia con un aumento di responsabilità che i bambini vivono rispetto agli altri componenti del branco ed in particolare verso i più piccoli.

ZONA PISA

Come vedete i bambini del CdA

1. Nella relazione con se stessi

Non tutti i bimbi hanno raggiunto lo stesso grado di maturità. Ci sono bimbi più maturi e bimbi più infantili. Questo loro atteggiamento è influenzato molto dall'ambiente familiare in cui vivono e dal loro rendimento scolastico.

2. Nella relazione con i pari

Non appare un comportamento uniforme. Si creano gruppetti, quasi sempre monosessuati

3. Nella relazione con gli adulti

La relazione con gli adulti è influenzata in modo significativo dall'ambiente familiare in cui vivono. Alcuni bimbi hanno difficoltà a confidarsi con persone più grandi. Spesso per farli parlare bisogna insistere notevolmente.

4. Nella relazione con Dio

In generale, non hanno ancora sviluppato una loro idea di Dio. La partecipazione alla Messa o ai Sacramenti dipende molto dall'educazione familiare (sono presenti casi di genitori atei o non praticanti). È difficile coinvolgere ed interessare uniformemente il CdA alle attività di fede proposte.

5. Nella relazione con il mondo

Le nuove tecnologie (internet, cellulari e videogiochi) fanno sempre più parte della vita dei lupetti del CdA, influenzando in maniera significativa il modo di relazionarsi con altri bambini.

Conoscete il mondo in cui vivono i Lupetti e Coccinelle del vostro CdA?

Dalla tua esperienza e conoscenza di loro rispondi nel modo che ritieni più completo.

1. Come vivono la scuola?

L'ambiente scolastico è visto come luogo privilegiato per formare relazioni ragazzo-ragazzo. In qualche caso, l'andare male a scuola influisce sulla partecipazione.

2. Come vivono il tempo libero?

La vita dei bimbi è piena di impegni. Fanno molte attività extracurricolari e in alcuni casi questo incide sulle attività del CdA.

3. Come si relazionano con gli amici?

Ci sono diversi modi di relazione: alcuni si relazionano principalmente via cellulare (chat), altri via attività in comune (scuola e/o sport).

4. Come vivono in famiglia?

Esistono situazioni di genitori separati, tossicodipendenza dei genitori e famiglie molto numerose che influenzano in modo significativo il comportamento, la partecipazione e il modo di relazionarsi dei bimbi del CdA.

5. Come si relazionano con il web?

Quasi tutti hanno disponibilità di utilizzo di un cellulare con accesso a internet. Non sempre l'accesso viene controllato o limitato da figure adulte.

6. Come si relazionano con altre attività come sport/musica/catechismo...?

Con altre realtà spesso vivono rapporti superficiali e, potremmo dire, di “toccata e fuga”. Appena viene chiesto un impegno maggiore si cambia e questa scelta di disimpegno viene spesso dai genitori che sono concentrati sempre più su se stessi e sempre meno sui figli, quindi le attività dei bambini sono tante ma appena richiedono un maggiore coinvolgimento, impegno e responsabilità si cambia. Per alcuni lupetti non c'è costanza nelle attività extracurricolari proposte dai genitori. Altri invece risultano essere più costanti nelle attività in cui si sentono più coinvolti, come per esempio sport o danza.

Il CdA e gli strumenti del metodo

1. Il vostro CdA fa parte di un Branco/Cerchio di 3 o di 4 anni?

3 e 4 anni.

2. Quali strumenti utilizzate per fare un'analisi di Staff delle esigenze dei bambini del CdA?

Analisi della progressione personale dei singoli bimbi e programma di unità.

3. Come si sviluppa il programma di CdA?

È deciso insieme ai ragazzi, indirizzandoli in base alle esigenze educative che le singole staff richiedono.

4. Fate riunioni con regolarità? Ogni quanto?

Circa uno o due incontri al mese, in qualche caso anche meno.

5. Quali sono gli strumenti che di solito usate durante le attività di CdA?

Dipende molto dalle esigenze dei bimbi che compongono il CdA e dalle attività proposte. Generalmente Manualità ed Espressione.

6. Come avviene la ricaduta in Branco/Cerchio?

La ricaduta in branco avviene in modo particolare tramite una maggiore responsabilità dei bimbi nei confronti dei più piccoli e, in qualche caso tramite la condivisione in branco-cerchio delle attività svolte dal CdA.

Particolari argomenti che vorreste affrontare alle Officine Metodologiche?

Un gruppo ha espresso il desiderio di affrontare i seguenti argomenti: “Social Network”, “Sessualità” e “strumenti del metodo che possono essere usati con il CdA”

ZONA PISTOIA

Come vedete i bambini del CdA

1. Nella relazione con se stessi. Sono ancora molto piccoli, e per ora non manifestano i problemi della pre adolescenza, proprio perché ci sembra che anche nelle famiglie, soprattutto alcuni, vengano trattati come bambini di età inferiore a quella che hanno

Somatizzano i problemi che vedono nella loro quotidianità.

Hanno capacità di autocritica. Magari non emerge quando si è in gruppo perché alcuni più insicuri di se tendono a rifugiarsi nei rapporti solidi che hanno instaurato e non si espongono mentre altri più sicuri e intraprendenti riempiono la scena. Ma nel rapporto uno a uno con il capo è facile che il bambino per prima abbia imparato ormai a fare un'analisi più o meno accurata di se' e ad individuare anche le criticità della propria persona (alcuni forse anche in modo eccessivo)

2. Nella relazione con i pari. Fondamento è sicuramente l'amicizia: alcuni di loro si vedono anche al di fuori della normale attività. Non sempre però si aiutano fra di loro, pensano sempre prima a loro stessi. È più complesso nel caso di un rapporto tra maschio e femmina.
3. Nella relazione con gli adulti. Guardano all'adulto come punto di riferimento e non ne possono fare a meno. Tendono a cercare l'approvazione in diverse circostanze, di solito si rapportano in maniera corretta senza troppi infantilismi.

Non vogliono essere trattati come bambini anche con un certo rifiuto alle attività proposte come se loro fossero troppo grandi per divertirsi. Anche perché in alcuni casi c'è una ricerca di emulazione di personaggi dello spettacolo che conoscono tramite internet a cui si ispirano per frasi, linguaggio, in alcuni casi atteggiamenti e parlando di cose che, essendo bambini, non ben comprendono creando una distonia tra quello che dicono e come lo dicono e quello che sono. Sono comunque bambini e spesso hanno anche atteggiamenti molto teneri e molto innocenti diciamo sia verso gli adulti che verso i loro coetanei.

4. Nella relazione con Dio. Secondo noi non si può dire che abbiano una vera e propria relazione, piuttosto sentono vicino a loro Gesù, visto come un amico a cui poter dire le cose. Si nota molto la differenza fra bambini che hanno una famiglia che anche a casa sta attenta all'educazione cristiana dei loro figli e chi non lo fa.

La messa è ovviamente per tutti i lupetti il momento più critico perché gli si richiede una attenzione o quanto meno un atteggiamento contenuto per un tempo prolungato per un bambini che viene da un'attività che magari l'ha caricato a molla. Posso però constatare che questo è uno scoglio che dal primo al terzo anno si riduce. In alcuni casi ci tengono a

seguire, a cantare e a partecipare attivamente alla messa tramite alcuni piccoli ruoli a loro destinati (offertorio, chierichetti). Pur con una certa variabilità personale sono curiosi e fanno domande. Abbastanza propensi a cogliere gli inviti a creare un rapporto personale/di amicizia con Gesù.

5. Nella relazione con il mondo. Non hanno troppa percezione di quello che li circonda, nemmeno della loro stessa città. Sono focalizzati molto sulla propria realtà, non rendendosi appunto troppo conto di quello che circonda.

Usano il web, parlano di giochi, cellulari; hanno tanti impegni.

Da una parte una certa individualità sostanziale e dall'altra una tensione all'aggregazione che però non è di sostanza ma di atteggiamento, di modelli di riferimento (i maschi sono più eclatanti in questo a mio parere). Poi gli piace capire come funzionano le cose, sono molto curiosi. C'è un larga fetta di timidoni che nel gruppo tendono un po' a sparire e ce sono più bravi a instaurare il rapporto uno a uno con adulto e in piccoli gruppi con i coetanei. Separazione netta tra maschi e femmine.

Conoscete il mondo in cui vivono i Lupetti e Coccinelle del vostro CdA?
Dalla tua esperienza e conoscenza di loro rispondi nel modo che ritieni più completo.

1. Come vivono la scuola? La scuola sembra essere vissuta abbastanza serenamente, mediamente sembrano avere tutti dei buoni risultati.

Difficile che parlino della scuola durante l'attività scout perché nella maggior parte dei casi preferiscono concentrarsi su qualcuno che li diverte.

2. Come vivono il tempo libero? Tempo libero lo passano soprattutto alla televisione o giocando.

Spesso si ritrovano autonomamente per giocare senza che ci sia attività. Il problema sono gli apparecchi elettronici che vengono loro regalati fin da bambini facendo sì che si estranino da ciò che li circonda.

Alcuni di loro hanno diciamo poco tempo libero in senso stretto. Nel senso che il tempo che non passano a scuola spesso lo dedicano a molte attività come sport o strumenti musicali.

3. Come si relazionano con gli amici? Pensiamo che si relazionino positivamente, fra di loro ci raccontano di discussioni che però finiscono molto rapidamente.

Tendono a relazionarsi meglio con chi è più simile a loro caratterialmente comunque in generale l'amicizia viene vissuta come un bel momento di condivisione e confronto.

4. Come vivono in famiglia? Ci sono delle situazioni familiari a volte difficili ma in generale si affidano molto ai genitori ai parenti in generale. A volte non rendono partecipi la famiglia dell'attività che svolgono con noi, anche se probabilmente basterebbe un maggiore interesse da parte dei genitori.

C'è una grande variabilità di situazioni che ci troviamo di fronte. Abbiamo dal bambini allontanato dalla mamma e che il babbo ha abbandonato, abbiamo la bimba che vive in una famiglia con tanti fratelli e i genitori presenti e ancora sposati, abbiamo bambini con genitori separati e magari riaccoppiati o magari bambini adottati. La storia di ognuno di loro e la peculiarità della propria storia familiare li portano ad avere atteggiamenti diversi verso questa loro piccola realtà.

5. Come si relazionano con il web? Per molti è un mondo distante per altri invece è di facile accesso, basti pensare al fatto che conoscono tante canzoni inadeguate alla loro età.

Il web influenza molto la loro giornata tipo e il loro modo di porsi. Ormai quasi tutti hanno libero accesso ad internet su cui trovano spesso modelli da emulare (più i maschi che le femmine spesso). Molto dipende anche dal controllo che la famiglia ha su questo aspetto e sugli strumenti che hanno a disposizione. In genere sanno ben orientarsi. In alcuni casi abbiamo visto con difficoltà a separare nel web la finzione dalla realtà cercando di rivivere nella quotidianità quello che vedono. Questo lo abbiamo visto soprattutto nel gioco con una certa propensione alla violenza e alla individualità nel gioco (giocano per se, per eccellere loro con uno scarso spirito di squadra

6. Come si relazionano con altre attività come sport/musica/catechismo...? Non abbiamo grandi appassionati di sport, anzi alcuni non lo fanno affatto. Se però lo praticano viene fatto più in chiave non di una loro specifica volontà, ma come abitudine. Alcuni hanno hobby che hanno a che fare con abilità manuale: costruzioni con cartone e disegnatore fumetti. Alcuni interessati anche alla musica e a suonare uno strumento.

In larga parte sono oberati in modo probabilmente eccessivo. Loro sono energici e rispondono in modo buono, ti raccontano ne vanno fieri ma veramente poco diventa il tempo in cui non fanno nulla. Quando gli chiedo la loro settimana all'attività del sabato spesso mi sento rispondere : “ ma nulla di che, le solite cose” perché ho come la sensazione che ci sia un po' troppo la tensione a qualcosa sempre di nuovo e stimolante con la conseguenza logica che la quotidianità diventa un po' noiosa... sono diciamo difficili da entusiasmare.

7. Altro

Il CdA e gli strumenti del metodo

1. Il vostro CdA fa parte di un Branco/Cerchio di 3 o di 4 anni? 3 anni
2. Quali strumenti utilizzate per fare un'analisi di Staff delle esigenze dei bambini del CdA? Verifica di fine anno e PDU, inoltre è fondamentale osservarli durante le attività.
3. Come si sviluppa il programma di CdA? I vecchi lupi fanno analisi d'ambiente e individuano i bisogni dei bambini. Successivamente viene chiesto ai bambini di decidere loro l'attività che piacerebbe fare durante l'anno, in un'ottica di responsabilizzazione. Dalla loro scelta del tema noi elaboriamo il programma. Dopo l'osservazione e l'analisi del cda si sceglie uno o più punti su cui lavorare durante l'anno (oltre quelli fissi per ogni CdA come la

preparazione al passaggio in reparto) e ci poniamo gli obiettivi, gli strumenti che vogliamo adottare per raggiungerli, le scadenze e quanti incontri dedicare a queste attività.

4. Fate riunioni con regolarità? Ogni quanto? Più o meno 2/3 l'anno
5. Quali sono gli strumenti che di solito usate durante le attività di CdA? Attività natura, espressione, abilità manuale, il racconto, la catechesi, vita comunitaria evita all'aperto.
6. Come avviene la ricaduta in Branco/Cerchio? Una gran curiosità da parte del resto del branco, quasi "invidia". Tanto che poi il nuovo CdA ha sempre molte aspettative ed è sempre molto carico all'idea di iniziare questo percorso. Dall'altro lato il CdA sente di essere tale. Da una parte pronto a raccontare quello che vive di CdA, dall'altra volendo porre un po' una linea per rimarcare che quelle sono cose loro che agli altri non devono interessare contribuendo a creare questa aura di mistero attraente verso gli altri componenti del branco.

ZONA PRATO

Tutti i branchi/cerchi durano 4 anni

Parte pedagogica

I bimbi sono molto lanciati, e in questo punto dell'anno non sono molto amalgamati, staccati con gli altri per la crescita, anche se è un po' presto per dire come si comporta il cda e capire se sono molto uniti. Sanno qual è il loro ruolo. Si conoscono bene tra loro e si cercano, soprattutto maschi con maschi e femmine con femmine. All'inizio dell'anno alcuni sentono di più l'essere cda, altri ancora non hanno capito molto bene cosa vuol dire essere cda.

Si nota una creatività a volte un po' lenta, prendono molto spunto da quello che viene fatto dagli anni precedenti, ma se viene dato loro spago, ci sentono tantissimo e vengono fuori delle idee belle e davvero creative, soprattutto nell'espressione.

Con gli altri, attenti e disponibili, non sono escludenti, ma devono lavorare di più sul sentirsi fratelli maggiori, meno aria di superiorità e ci deve essere maggiormente un porsi in maniera altruistica verso tutti. Più le bambine che i bambini sentono la responsabilità. Se sono molto uniti fra loro corrono il rischio di essere escludenti. Sentono la responsabilità e sono accoglienti. Con i più grandi, soprattutto con i genitori, cominciano ad emergere atteggiamenti di sfida che invece in branco non assumono spesso.

Non hanno un rapporto con Dio chiaro, a volte fanno molta fatica, soprattutto durante la messa. Però se sono stimolati, la preghiera diretta con Gesù viene sentita molto, anche nel ringraziamento. Non capiscono molto l'idea di Dio.

Non emerge la consapevolezza di quello che succede nel mondo, ma per quelli che mostrano una conoscenza si sente una mancanza di rielaborazione da parte dei bambini, probabilmente sintomo di una mancanza di discussione in casa ed una attenzione da parte dei genitori. Il filtro più grande sono i genitori, a volte anche la tv.

Parte sociologica

Il passaggio con la scuola media si sente molto, cambiano totalmente anche dall'anno prima, non solo per i compiti. Si cominciano a sentire le prime parolacce, a volte si percepisce una stanchezza maggiore nella partecipazione alla vita di branco. In alcuni b/c escono più fuori piuttosto che a scuola, forse perché sono meno giudicati, sia a livello di votazioni scolastiche sia livello di giudizio personale, in quanto sentono lo scoutismo come un ambiente meno competitivo rispetto alla scuola.

I bimbi del Cda hanno poco tempo libero, sono sommersi di impegni, come sport, musica e altre attività. A volte tutti questi impegni incidono sulla partecipazione ai momenti di b/c scout, cercano da noi il tempo libero, rispondendo peggio alle attività meno fisiche. Alcuni cercano di riportare in branco le loro attività, come lo sport o la capacità di saper suonare uno strumento. Nei nostri momenti liberi se non hanno il pallone, riescono a tiare fuori giochi molto creativi.

Alcuni si dividono maschi e femmine. Alcuni cominciano a vergognarsi di fare gli scout, poiché temono di essere presi in giro da parte di amici non scout. Altri con gli amici non scout hanno bisogno di fare più i personaggi, mentre in b/c si sentono più liberi di essere loro stessi.

Il loro rapporto con la famiglia varia a seconda della situazione familiare, la situazione serena in caso di famiglie funzionanti, in alcuni gruppi ci sono tanti genitori separati, però quando sono in b/c non lo mostrano, come se fosse un'oasi felice. Alcuni separati in casa, con conseguenti situazioni problematiche anche in b/c. Nel caso in cui vi siano famiglie numerose, i bambini hanno bisogno di essere sempre protagonisti e in b/c questo si nota molto.

Non tutti hanno il cellulare. Giocano molto online, sanno i tormentoni di internet, vanno su internet, ma la maggior parte non ha i social network. Ci sono soprattutto le bimbe del cda che hanno Instagram e non hanno Facebook. Chi usa molto il telefono a volte esclude quelli che non sono "tecnologicamente aggiornati", alcuni si portano di nascosto il cellulare ai campi. Abbiamo notato che guardando molto i video su Youtube diventano più scurrili. Varia di anno in anno, alcuni anni le tecnologie sono molto più presenti, in altri anni meno.

Sentono la differenza tra il mondo scout e la vita reale, ha volte hanno difficoltà a scegliere a quale mondo appartenere. Il comportamento cambia a seconda degli ambienti.

Gli strumenti del metodo

Tutti i b/c durano 4 anni.

Per il programma di Cda, di solito viene fatta una analisi di staff e sono elaborate le idee e gli obiettivi educativi, poi loro fanno delle proposte e la staff cerca di metterle insieme.

Altri invece invertono il procedimento, e le proposte che vengono dalla staff, mentre la decisione è presa fatta da loro.

Altre staff decidono come e quando vedersi, il contenuto delle riunioni viene da loro.

Una staff si ritrova ogni due settimane, per cercare di creare più il gruppo. Le altre una volta al mese, altri ancora meno.

Gli strumenti che sono stati utilizzati sono: impegno speciale (che tuttavia è conosciuto solo da alcune staff, altre non lo hanno mai utilizzato e non lo conoscevano prima del confronto), attività a tema, attività manuale e attività scouting.

Le difficoltà che sono sorte riguardano il saper calibrare bene gli impegni speciali sul bimbo e riuscire a farglieli portare fino alla fine dell'anno e trovare il tempo per le riunioni perché spesso sono molto impegnati.

La ricaduta in branco avviene attraverso un maggior coinvolgimento delle coccinelle e lupetti anziani nella gestione delle attività, spesso con un ruolo informato (grazie al programma di cda) e quindi in grado di poter aiutare gli altri. Alcuni branchi durante la stagione di caccia dedicano uno spazio durante le attività per cacciare le prede/compiere dei voli e i cda aiutano i fratellini più piccoli a completare le loro prede.

ZONA SIENA

Come vedete i bambini del Cda

1. Nella relazione con se stessi

In linea di massima i bambini sono maturi e ben capaci. Le femmine sono forse un po' più responsabili e attente all'altro, mentre i maschi si mostrano più giocherelloni.

2. Nella relazione con i pari

Anche se vengono da esperienze differenti, con alle spalle situazioni familiari diverse, i bambini sembrano affiatati e hanno tutti stretto dei legami con gli altri in maniera più o meno profonda. Qualche difficoltà in più ce l'ha chi è entrato questo anno che fa fatica a capire ma dopo un momento di titubanza iniziale, dovuta a una loro timidezza personale, si è comunque ben inserito.

3. Nella relazione con gli adulti

Nella relazione con gli adulti si mostrano curiosi. Li vedono come punti di riferimento , hanno fiducia in loro, sono ancora delle guide da cercare per potersi raccontare, giocare o appoggiarsi se necessario.

4. Nella relazione con Dio

Nella maggior parte dei vari CDA i bambini si mostrano curiosi e attenti, partecipano molto volentieri alla catechesi . Solo in uno sembra scarsa quasi assente a causa dell'ambiente molto eterogeneo dal quale i bambini provengono.

5. Nella relazione con il mondo

Sono bambini che hanno molti interessi. Oltre all'ambiente scolastico e familiare frequentano quello parrocchiale, fanno sport, vanno a musica. Alcuni hanno il cellulare e questo li porta a usare internet.

Conoscete il mondo in cui vivono i Lupetti e Coccinelle del vostro CdA?

Dalla tua esperienza e conoscenza di loro rispondi nel modo che ritieni più completo.

1. Come vivono la scuola?

I bambini non ne parlano molto. Dai genitori sappiamo che non hanno grandi problemi. Per chi è in prima media in genere ha avuto un buon approccio al nuovo mondo scolastico.

2. Come vivono il tempo libero?

Il tempo libero in genere è scandito da attività ricreative e soprattutto sportive. Il loro “vero” tempo libero alla fine è poco e in genere lo passano giocando a casa ma se ne hanno la possibilità piace loro giocare all’aria aperta con i loro amici.

3. Come si relazionano con gli amici?

Non sembra che i bambini abbiano problemi a interagire e a creare relazioni tra loro. Molto importante in questo ambito è comunque l’ambiente scolastico e quello in cui vivono.

4. Come vivono in famiglia?

In genere sono bambini che si trovano in un clima familiare “normale” e sono ben seguiti dai loro genitori. Altri vivono in famiglie allargate, altri ancora sono stati adottati e altri vivono in case famiglia... La zona è molto vasta e le situazioni familiari sono eterogenee, ciò che abbiamo notato è che si cerca di far vivere al bambino la situazione al meglio.

5. Come si relazionano con il web?

In genere non hanno un grosso rapporto con il web, anche se qualcuno di loro possiede comunque il cellulare. Difficilmente utilizzano internet in autonomia.

6. Come si relazionano con altre attività come sport/musica/catechismo...?

Come si è detto hanno molti interessi ma in genere sembrano sereni, attivi e appassionati.

Il CdA e gli strumenti del metodo

1. Il vostro CdA fa parte di un Branco/Cerchio di 3 o di 4 anni?

Nella nostra zona abbiamo 4 branchi di 3 anni e 4 branchi di 4 anni.

2. Quali strumenti utilizzate per fare un’analisi di Staff delle esigenze dei bambini del CdA?

si fa un’analisi attraverso la conoscenza della loro progressione persone, l’ascolto e l’osservazione.

3. Come si sviluppa il programma di CdA?

Si cerca di far scegliere a loro il tema e le modalità su cui vogliono lavorare ma a volte non è facile per loro individuare naturalmente gli ambiti che possono essere di sviluppo per la loro crescita personale. In questi casi allora subentrano con discrezione i VLL.

4. Fate riunioni con regolarità? Ogni quanto?

In genere i CdA si incontrano con cadenza mensile a volte tramite riunioni a volte con uscite.

5. Quali sono gli strumenti che di solito usate durante le attività di CdA?

Sono state proposte attività di mani abili, di catechesi, attività a tema, cacce con pernottamento, racconto, attività di tecniche espressive.

6. Come avviene la ricaduta in Branco/Cerchio?

La ricaduta in branco avviene sia tramite il racconto di cosa fanno, sia attraverso piccole attività che il CdA organizza per il resto del Branco, sia attraverso la partecipazione del CdA a un'attività talmente entusiasmante tanto da trasmettere quell'entusiasmo anche il resto del branco.

APPENDICE C
Attività di CdA

OFFICINE METABOLICHE
PERHET L.C. 2017



SCHEDA ATTIVITÀ' CDA

GRUPPO FIRENZE 14

DA COMPILARE ED INVIARE A:

Gruppo di lavoro CdA 2017-2018

OGGETTIVI DI STAFF DELL'ATTIVITÀ'	QUANTO I BAMBINI HANNO PARTECIPATO AL PROCESSO DECISIONALE DELL'ATTIVITÀ'?
FAR CONOSCERE DAL PUNTO DI VISTA DEI BAMBINI LA REALTÀ' DEI PROFUGHI IN ITALIA	IL PERCORSO È STATO PROPOSTO DAI VECCHI LUPI

SVOLGIMENTO ATTIVITÀ'
IL PERCORSO SI È SVOLO IN DIVERSE FASI, IN UNA PRIMA È STATO RITA UN'INTRODUZIONE ALLA CONOSCENZA DELLE CULTURE STRANIERE, POI SI È PARLATO DEL CONCETTO DI ACCOGLIENZA (SIA DI COME AVIENE REGOLAMENTATA, SIA DI COME SI PARLA DI INTEGRAZIONE) SI È ORGANIZZATO UN PROCESSO, PER AFFRONTARE LE I DIVERSE PUNTI DI VISTA. LO SVOLGIMENTO DEL PERCORSO SI È SVOLTO CON RUMORI.

VERIFICA E RICADUTA IN B/C
IL BRANCO NON È STATO COINVOLTO NEL PERCORSO



SCHEDA ATTIVITÀ' CDA

GRUPPO LIVORNO 7

DA COMPILARE ED INVIARE A
ATTIVITA.LC.TOSCANE@EMMILIA.CDA

OGGETTIVI DI STAFF DELL'ATTIVITA'	QUANTO I BAMBINI HANNO PARTECIPATO AL PROCESSO DECISIONALE DELL'ATTIVITA'?
AUTONOMIA e CONOSCENZA DEL TERRITORIO IN CUI VIVONO	AD INIZIO ANNO, IL CDA HA DESIDERATO DI LAVORARE SULL'AUTONOMIA (IN COLLEGAMENTO AL PDU CHE PREVEDE RESPONSABILITA' CIVICA E CONOSCENZA DEL TERRITORIO) E POI HA PROPOSTO VARIE ATTIVITA' (ES. ANDARE IN PIZZERIA).

SVOLGIMENTO ATTIVITA'
OGNI MEMBRO DEL CDA HA CERCATO E PORTATO A RIVENDITORE I NUMERI TELEFONICI DI ALCUNE PIZZERIE, E TUTTI INSIEME HANNO PRENOTATO. IL GIORNO DELL'ATTIVITA' I VUL LI HANNO DIVISI IN 3 GRUPPI, ED A OGNI GRUPPO E' STATA CONSEGNATA UNA MAPPA DEL TERRITORIO CON SEGNALE SOLTANTO IL PUNTO DI ARRIVO (LA PIZZERIA). PARTENDO DA 3 DIVERSE POSIZIONI, OGNI GRUPPO HA DOVUTO CAPIRE IN CHE PUNTO SI TROVAVA E POI GUIDARE IL VEICULO LORO CHE SI TROVAVA CON LORO, FINO ALLA PIZZERIA. IN PIZZERIA HANNO GESTITO LORO L'ORDINAZIONE E IL PAGAMENTO.

VERIFICA E RICADUTA IN B/C
IL CDA CONTROLLA GLI ORARI DEGLI AUTOBUS e I PERCORSI PER LE CACCE DI BRANCO. SANNO CHIEDERE INFORMAZIONI E GESTISCONO LORO I BIGLIETTI.



SCHEDA ATTIVITÀ' CDA

GRUPPO VIAREGGIO S

DA COMPILARE ED INVIARE A
TATTUCLIA.LC.TOSCANA@GMAIL.COM

OBIETTIVI DI STAFF DELL'ATTIVITA'	QUANTO I BAMBINI HANNO PARTECIPATO AL PROCESSO DECISIONALE DELL'ATTIVITA'?
VALORIZZARE IL RUOLO DEL CDA E STIMOLARE LO SPIRITO DI SERVIZIO CIVILE	TUTTI I RAGAZZI HANNO PARTECIPATO. CHI IN MODO PIÙ CHIASSOSO, E CHI MENO. UN CDA NUMEROSO (12) NON È FACILITATO IN QUESTO.

SVOLGIMENTO ATTIVITA'

PERNOIAMENTO DI CDA, SABATO POMERIGGIO DEDICATO ALLA PREPARAZIONE DI GIOCHI E LANCI PER LA CACCIA DI BRANCO DEL GIORNO SEGUENTE, CHE È STATA UNO DEI MOMENTI AMBIENTATI E ANIMATI PER LO PIÙ DAL CDA.

IL RAGAZZO TATENA TELEFONICA, AL CDA ERA STATO CHIESTO DI PORTARE UN TRACCO, HANNO HANNO LA VISTA, FANNO UN BELLO CHE TRACCO A FARE.

VERIFICA E RICADUTA IN B/C

I RAGAZZI DEL CDA SI SONO SENTITI RESPONSABILITÀ, E HANNO ACCETTATO LA "SFIDA" CON ENTHUSIASMO, IL BRANCO HA APPREZZATO L'IMPEGNO, IL RISULTATO È C'ESEMPIO DATO DA PIÙ GRANDI.



SCHEDA ATTIVITÀ' CDA

GRUPPO CAMAIORE 1

DA COMPLETARE ED INVIARE A
FATTUCCIA@TOSCANA.SMAIL.COM

OGGETTIVI DI STAFF DELL'ATTIVITÀ'	QUANTO I BAMBINI HANNO PARTECIPATO AL PROCESSO DECISIONALE DELL'ATTIVITÀ'?
• NON FANNO GRUPPO, QUINDI CERCARE DI UNIRLI • STILE E REGOLE (ANCHE TRAPASSO NOZIONI) • RESPONSABILITÀ VERSO IL BRANCO • PREPARARE UN'ATTIVITÀ PER LUPI/ RICADUTA SUL BRANCO	• HANNO PARTECIPATO POCO PERCHÉ SONO POCO CESTANTI NELLA PARTECIPAZIONE IN GENERALE.

SVOLGIMENTO ATTIVITÀ'
A) PRIMO INCONTRO: DECISIONALE - LANCIO PROFEZIA (PICCOLO PRINCIPE); USCITA DI CDA E CONOSCENZA S. FRANCESCO. B) SECONDO INCONTRO: PREPARAZIONE USCITA C) TERZO INCONTRO: USCITA CON CACCIA D'ATHOSTERA FRANCESCA NOTTURNA ORGANIZZATA DAI VLL. IL GIORNO SEGUENTE IL CDA ORGANIZZERÀ A SUA VOLTA UN'ATTIVITÀ PER IL BRANCO

VERIFICA E RICADUTA IN B/C
CACCIA SUCCESSIVA ALL'USCITA: ORGANIZZAZIONE ATTIVITÀ GIOCO SULLA CONOSCENZA DI SAN FRANCESCO. RISPETTO REGOLE // MOMENTI ISTITUZIONALI; CONSIGLIO DELLA RUPE

OFFICINE METODOLOGICHE
MARZO-LUG 2017



SCHEDA ATTIVITÀ' CDA

GRUPPO PONSACCO I

DE COMPILARE ED INVIARE A:
REDAZIONE DI MONSIEUR + CANTIERI

OBIETTIVI DI STAFF DELL'ATTIVITÀ'	QUANTO I BAMBINI HANNO PARTECIPATO AL PROCESSO DECISIONALE DELL'ATTIVITÀ'?
RESPONSABILITÀ AUTONOMIA	L'ATTIVITÀ' È STATA SCELTA DAI RAGAZZI

SVOLGIMENTO ATTIVITÀ'

IL CDA - CON INCONTRI CON I VECCHI LUPI HANNO
DECISO DI ORGANIZZARE UNA CACCIA (L'ULTIMA
DELL'ANNO) IN CUI FAR VIVERE AI GENITORI UNA
GIORNATA TIPO DEI LORO FIGLI DURANTE UN'ATTIVITÀ'
DELL'ANNO. I RAGAZZI HANNO ORGANIZZATO UN GIOCO
PER FORMARE SESAGUE CON I GENITORI. È STATO POI
ORGANIZZATO SEMPRE DA RAGAZZI UN GIOCO A TAPPE.
ABBIAMO CONDIVISO POI IL PRANZO, LA PREGHIERA E LA
CHIUSURA DELL'ANNO SCOUT.

VERIFICA E RICADUTA IN B/C

VERIFICA POSITIVA. I RAGAZZI SONO STATI CONVULSI
PIENAMENTE NELL'ATTIVITÀ'. I GENITORI SONO
STATI FELICI DI POTER VEDERE COSA FANNO I LORO
FIGLI CON NOI. IL CDA ERA PIÙ PROPOSITIVO
E IMPEGNATO ALE VACANZE DI BRANCO.



SCHEDA ATTIVITÀ' CDA

GRUPPO BRÉZZO 8

DA COMPILARE ED INVIARE A
infocultura@toscana-spmil.com

OGGETTIVI DI STAFF DELL'ATTIVITA'	QUANTO I BAMBINI HANNO PARTECIPATO AL PROCESSO DECISIONALE DELL'ATTIVITA'?
• STIMOLARE LA CREATIVITÀ • FAVORIRE INTEGRAZIONE	• SPONATI DAI CAPI HANNO IDEATO LORO E NOI SIAMO DIVENTATI PIÙ ORGANIZZATORI LOGISTICI

SVOLGIMENTO ATTIVITA'
• CON CONTINUITÀ UNA VOLTA AL MESE, CON UNA USCITA DI MEZZA GIORNATA DA DECIDERE PER COMPLETARE IL LORO PROGETTO CHE ABBIAMO SEGUITO PER TUTTO L'ANNO.

VERIFICA E RICADUTA IN B/C
ALLE VdB VERRÀ MOSTRATO IL CORTOMETRAGGIO CHE REALIZZERÀ NELLE ULTIME ATTIVITÀ



SCHEDA ATTIVITÀ' CDA

GRUPPO PISA 1

DA COMPILARE ED INVIARE A:
DETTUTTI@C.TOSCANA.SCUOLA.COM

OBIETTIVI DI STAFF DELL'ATTIVITA'	QUANTO I BAMBINI HANNO PARTECIPATO AL PROCESSO DECISIONALE DELL'ATTIVITA'?
Responsabilizzare i ragazzi	I BAMBINI HANNO PARTECIPATO TOTALMENTE AL AL PROCESSO DECISIONALE ED ANZI PERO SONO STATI LORO A PROPORRE E DECIDERE CON VOI AD INDIRIZZARLI

SVOLGIMENTO ATTIVITA'
obiettivo deciso dai ragazzi (nutraceutici) Organizzazione autofinanziamento: vendite torte. Ricette, cucina fatta dai ragazzi. Organizzazione usate con permesso.

VERIFICA E RICADUTA IN B/C
La L'attività non è ancora conclusa comunque la responsabilizzazione dei ragazzi è in via riuscendo.



SCHEDA ATTIVITÀ' CDA

GRUPPO SIENA 12

DA COMPILARE ED INVIARE A
TATTUCCHILE.TOSCANA@GMAIL.COM

OBIETTIVI DI STAFF DELL'ATTIVITA'	QUANTO I BAMBINI HANNO PARTECIPATO AL PROCESSO DECISIONALE DELL'ATTIVITA'?
• RAFFORSARSI E RESPONSABILIZZARSI PER ESSERE DA ESEMPLO PER IL RESTO DEL BRANCO E PREPARSI AL CAMBIAMENTO IN BRANCA E/G	HANNO PARTECIPATO TUTTI I BAMBINI DEL C.d.A. (11)

SVOLGIMENTO ATTIVITA'
Dopo aver lanciato il C.d.A. attraverso l'invito alla febbraio di Willy Wonka i bambini hanno deciso di fare un'attività manuale con il legno, realizzando delle macchinine con l'aiuto di un falegname nel suo laboratorio.

VERIFICA E RICADUTA IN B/C
I fratellini presenteranno la loro attività di artigianato durante l'uscita di C.d.A. di zona e tenendo un atelier durante le V.d.B.



SCHEDA ATTIVITÀ' CDA

GRUPPO SIENA 12
Freschi Sorgenti

DA COMPILARE ED INVIARE A
FATTUCLA.LC.TOSCANA@GMAIL.COM

OBIETTIVI DI STAFF DELL'ATTIVITÀ'	QUANTO I BAMBINI HANNO PARTECIPATO AL PROCESSO DECISIONALE DELL'ATTIVITÀ'?
Incoraggiare i bambini nell'essere protagonisti all'interno del Branco	Sono stati i lupetti stessi a scegliere le attività. starà a noi accompagnarle le loro idee verso gli obiettivi che ci siamo dati
SVOLGIMENTO ATTIVITÀ'	
Abbiamo lanciato il CDA facendo la pizza e la pasta fresca. Attualmente siamo in fase di progettazione (dalle buone idee alla calendarizzazione.)	
VERIFICA E RICADUTA IN B/C	
Si Si verificherà alle VDB se il CDA si renderà protagonista di alcune attività che svolgeremo	



SCHEDA ATTIVITÀ' CDA

GRUPPO FUCECCHIO 1

DA COMPILARE ED INVIARE A
ATTIVITA@L.TOSCANE-SCHERL.COM

OBIETTIVI DI STAFF DELL'ATTIVITA'	QUANTO I BAMBINI HANNO PARTECIPATO AL PROCESSO DECISIONALE DELL'ATTIVITA'?
FORMAZIONE COMUNITÀ E SE STIGHE SCOPERTA DELLA LEGGE E DEL MOTTO SCOPERTA DI S. FRANCESCO GIOCHI DAI PIÙ SEMPLICI AI PIÙ COMPLESSI ATTIVITÀ VOLTE ALL'ACQUISIZIONE DI CAPACITÀ (CANTO, RECITAZIONE, ...)	POCO, SIAMO UN BRANCO IN FORMAZIONE E QUINDI NON ABBIAMO ANCORA INIZIATO A CONDIVIDERE CON I BAMBINI LE DECISIONI SULLE ATTIVITÀ. IN RIUNIONE ALCUNE VOLTE LA ASSECONDIAMO LE LORO RICHIESTE

SVOLGIMENTO ATTIVITA'
GIOCHIAMO TUTTI INSIEME SIA IN TANA CHE ALL'APERTO. LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ DI CANTO, RECITAZIONE, MANUALI VENGONO SVOLTE IN TANA. ALMENO 1 VOLTA AL MESE PARTECIPIAMO ALLA S.MESSA CON IL REPARTO E FACCIAMO UN'USCITA DI UN GIORNO INTERO.

VERIFICA E RICADUTA IN B/C
NON RISCONTRABILE IN MANIERA ESAUSTIVA, PERÒ COMUNQUE I BAMBINI RISPONDONO IN MANIERA "GIOIOSA" E SODDISFACENTE ALE ATTIVITÀ PROPOSTE



OBIETTIVI DI STAFF DELL'ATTIVITÀ	QUANTO I BAMBINI HANNO PARTECIPATO AL PROCESSO DECISIONALE DELL'ATTIVITÀ?
- RESPONSABILIZZAZIONE: Come buon cittadini Come punto di riferimento del branco - ESSENZIALITÀ Come punto fermo dell'essere scout	i Bambini sono sempre stati al centro del processo decisionale. Prendendo in esempio la veglia, noi capi ci siamo limitati a proporla come attività, il CDA ha deciso se farla o meno, i contenuti e come svolgerli. Inoltre, in accordo con loro, sono state decise altre 3 attività che il CDA vuole preparare e svolgere.

SVOLGIMENTO ATTIVITÀ
Per soddisfare l'obiettivo di responsabilizzarli come punto di riferimento del branco, abbiamo deciso di fargli preparare e svolgere (seguendo comunque alcune nostre indicazioni e accompagnandoli in questa attività) la veglia di natale, cercando di trovare dei punti di riflessione per tutto il branco. Per la responsabilizzazione come "buon cittadino", abbiamo deciso di intraprendere un percorso intensivo sul riciclaggio (visto che è un problema tangibile per la nostra sede); oltre alle classiche spiegazioni teoriche, abbiamo previsto attività manuali proiettate al riuso dei materiali ed inoltre un possibile riuso di materiali recuperati attraverso la pulizia di alcune spiagge fatta con il CDA. Per quanto riguarda il punto dell'Essenzialità, cerchiamo comunque in qualsiasi attività che facciamo di riportare questo ideale, passando cosa vuol dire essere essenziali più con le azioni che con spiegazioni.

VERIFICA E RICADUTA IN B/C
Sicuramente, le attività svolte fino ad ora dal CDA hanno avuto un'ottima ricaduta sul resto del branco; un'attività come quella della veglia svolta dal CDA, è stata recepita dal branco come un buon esempio; hanno focalizzato il CDA come nucleo presente e pulsante all'interno del branco. L'unico problema può essere legato alla chiusura del CDA in sé, dove si identificano come gruppo a parte ed esclusivo del branco, andando poi a "snobbare" il resto delle attività svolte insieme a tutti. Rimane quindi una difficoltà riuscire a tenere il CDA come punto di riferimento e creare allo stesso tempo una perfetta amalgamazione e collaborazione per tutti uguale durante le normali attività di branco.

OFFICINE METEOROLOGICHE

GRUPPO C.A. 2012



SCHEDA ATTIVITÀ' CDA

GRUPPO Fucicchio 1

DE COMPILARE ED INVIARE A:

UFFICIO DI INSEGNAMENTO C.A. 2012

OGGETTIVI DI STATO DELL'ATTIVITÀ'	QUANTO I BAMBINI HANNO PARTECIPATO AL PROCESSO DECISIONALE DELL'ATTIVITÀ'?
Fora un Branco lento e comunitario di osservare lo scoutismo	Al Principio un Buon Numero e poi si è regolarizzato con Voci definite

SVOLGIMENTO ATTIVITÀ'
inizio con cerchio frate e Primo gruppo

VERIFICA E RICADUTA IN B/C



SCHEDA ATTIVITÀ' CDA

GRUPPO SIENA 3

DA COMPILARE ED INVIARE A:
ISTITUTO L. ROSSETTI - CAPALCOTTA

OBIETTIVI DI STAFF DELL'ATTIVITA'	QUANTO I BAMBINI HANNO PARTECIPATO AL PROCESSO DECISIONALE DELL'ATTIVITA'?
Coesione gruppo CDA Ridefinizione legge e promessa del branco. Att. Bizzo di una catechesi mirata al nostro gruppo che più compito di granoli	HANNO PARTECIPATO completamente alle attività pratiche e decisionali per la ricaduta in branco. Mentre hanno seguito la nostra attività di catechesi e gli spunti riflessivi forniti da noi.

SVOLGIMENTO ATTIVITA'

mini riunione 30-60 min post-Attività di branco.

uscita CDA di ~~marcona~~ conca

Accantonamento di CDA giugno

VERIFICA E RICADUTA IN D/C

- * 1° percorso CDA ~~realizzazione~~ e preparazione di attività ~~manuale~~ e di espressione (teatrino e marionette)
- 2° - Attività gioco da proporre al branco, post-attività di conca.

* = Realizzazione teatrino per attività manuale sulle marionette.



SCHEDA ATTIVITÀ' CDA

GRUPPO CASTELNUOVO
GAREFAGNANA 1

DA COMPILARE ED INVIARE A
PATTUOLIA.LC.TOSCANA@GMAIL.COM

OBIETTIVI DI STAFF DELL'ATTIVITA'	QUANTO I BAMBINI HANNO PARTECIPATO AL PROCESSO DECISIONALE DELL'ATTIVITA'?
SENSIBILIZZARE I BIMBI AL TEMA DELLA DIVERSITÀ, STIMOLANDOLI A CERCARE DELLE DIVERSITÀ FRA DI LORO PER SFOCIARE NELL'IDENTIFI- CAZIONE DI PUNTI IN COMUNE. INFINE DIMOSTRARE CHE LA DIVERSITÀ È UN CONCETTO RELATIVO.	NON HANNO PARTECIPATO ALLA SCELTA DELL'ATTIVITÀ FIN ORA, IN QUANTO ERA UN TEMA TRATTO DAL PROGETTO EDUCATIVO DI GRUPPO. L'ATTIVITÀ PRATICA, PERÒ, SI È SVOLTA GRAZIE ALLE IDEE DEI BIMBI.
SVOLGIMENTO ATTIVITA'	
ABBIAMO LANCIATO IL TEMA GENERALE DELL'ATTIVITÀ. DAL BIMBI È EMERSO QUALE SIA LA DIVERSITÀ PER LORO. A SECONDA DELLA LORO IDEA DI DIVERSITÀ ABBIAMO FATTO VIVERE VARIE ESPERIENZE AI BIMBI DIMOSTRANDO CHE LA DIVERSITÀ È UN CONCETTO RELATIVO. I SOTTOTEMI EMERSI ERANO DIVERSITÀ FISICA, DI NAZIONALITÀ, INTELLETTUALI ED ALTRE.	
VERIFICA E RICADUTA IN B/C	
L'ATTIVITÀ È ANCORA IN CORSO, DUNQUE NON L'ABBIAMO ANCORA VERIFICATA.	



SCHEDA ATTIVITÀ' CDA

GRUPPO AREZZO 7

DA COMPILARE ED INVIARE A
FATTUCELLE.TE.TOSCANA@CDAEIL.COM

OBIETTIVI DI STAFF DELL'ATTIVITA'	QUANTO I BAMBINI HANNO PARTECIPATO AL PROCESSO DECISIONALE DELL'ATTIVITA'?
• ORIENTAMENTO • PUNTI CARDINALI • TOLICOMIA DEL BAMBINO	NON MOLTO, PERCHÉ DI ZONA FACCIAMO UN EVENTO CHE LORO HANNO RICHIESTO, E L'ATTIVITÀ ERA IN PREP. A QUESTO

SVOLGIMENTO ATTIVITA'
I BAMBINI SONO ANDATI ALLA RICERCA DI ALCUNI MONUMENTI DI AREZZO E CON LA BUSSOLA HANNO VISTO IN CHE DIREZIONE GUARDAVA IL MONUMENTO.

VERIFICA E RICADUTA IN B/C
L'ATTIVITÀ È STATA SVOLTA IL 12/03/2017, QUINDI NON C'È STATO MODO DI AVERE EVENTUALI RICADUTE.

OFFICINE METODOLOGICHE
BRANCA L/C 2017



SCOUT ATTIVITÀ' CDA

GRUPPO SAN GIORGIO 1

DA COMPILARE ED INVIARE A
TATTUCLIA.LC.TOSCANA@GMAIL.COM

OBIETTIVI DI STAFF DELL'ATTIVITA'	QUANTO I BAMBINI HANNO PARTECIPATO AL PROCESSO DECISIONALE DELL'ATTIVITA'?
AUTONOMIA CONOSCENZA TECNICHE SCOUT e DI ALTRI FRATELLI SCOUT	HANNO PROPOSTO ALCUNE ATTIVITÀ (CULINARE, CAMMINARE ---) CHE I UL HANNO RIASSUNTO IN UN PERCORSO

SVOLGIMENTO ATTIVITA'
ABBIAMO GIOCATO CON ALCUNE TECNICHE SCOUT CULINANDO CON UNA CACCIA GEREGATA IN CUI ABBIAMO MESSO IN PRATICA QUANTO FATTO LE VOLTE PRECEDENTI

VERIFICA E RICADUTA IN B/C
PER CDA VERIFICA PIÙ CHE POSITIVA IN BRANCO HANNO RACCONTATO LA LORO ESPERIENZA IN SITUAZIONI NON STRUTTURATE

OFFICINE METODOLOGICHE
BRANCO L/C 2017



SCHEDA ATTIVITÀ' CDA

GRUPPO M a n c i a n o 1

DA COMPILARE ED INVIARE A
FATTUOLIE.LC.TOSCANO@GMAIL.COM

OBIETTIVI DI STAFF DELL'ATTIVITA'	QUANTO I BAMBINI HANNO PARTECIPATO AL PROCESSO DECISIONALE DELL'ATTIVITA'?
I Lupetti del CDA 2017 (Branco: 4 anni) hanno intrapreso l'attività al fine di far crescere la Loro autonomia, il senso di responsabilità e la capacità di sapersi organizzare e gestire il proprio tempo, oltre che per approfittare dell'opportunità per richiedere altre eventuali Specialità (Giornalista-Fotografo-Artigiano)	L'attività prevista è stata lanciata dai Capi Branco ai 3 Lupetti del CDA 2017 (Maschi) lasciando Loro la progettazione, la realizzazione e l'organizzazione.

SVOLGIMENTO ATTIVITA'
Progettazione e realizzazione (con materiale da riciclo) di una zattera; attività svolta al di fuori della normale attività di Branco, senza coinvolgimento né informazione al resto del Branco, con la supervisione di 2 Rover di servizio del Clan Arcobaleno del Gruppo Manciano 1.

VERIFICA E RICADUTA IN B/C
Nel prossimo mese di Maggio 2017 ci sarà il "varo" della zattera presso il Circolo Canottieri di Orbetello. Durante la realizzazione della zattera è prevista la realizzazione anche di un "filmino + documentazione fotografica (Specialità di Fotografo)" e di un "racconto documentato (Specialità: Giornalista)" che verranno successivamente presentati al resto del Branco in occasione dell'uscita di Gruppo a fine anno scout 2017



SCHEDA ATTIVITÀ' CDA

GRUPPO GUASTILCCE 1°

DA COMPILARE ED INVIARE A:
ATTIVITÀ' DI RICICLO - CDA 1°

OBIETTIVI DI STAFF DELL'ATTIVITÀ'	QUANTO I BAMBINI HANNO PARTECIPATO AL PROCESSO DECISIONALE DELL'ATTIVITÀ'?
1) CREARE UN GRUPPO UNITO e COESO. 2) RESPONSABILIZZARE I BAMBINI NELLE LORO SCELTE.	I BAMBINI HANNO DECISO di FARE UN PERNOTTO di Cda. Noi ABBIAMO DECISO di FAR FARE LORO UN'ATTIVITÀ' di AUTOFINANZIAMENTO (GIOCATTOLI FATTI A MANO)
SVOLGIMENTO ATTIVITÀ' AD OGNI RIUNIONE DI CDA, PER CIRCA UN'ORA, I BAMBINI COSTRUISCONO GIOCATTOLI DIVERSI CON MATERIALI DI RICICLO. I LUPETTI HANNO INIZIATO A COSTRUIRE GIOCATTOLI ANCHE A CASA.	
VERIFICA E RICADUTA IN B/C I BAMBINI CONDIVIDONO L'OBIETTIVO COMUNE E SI IMPEGNAVO PER RAGGIUNGERLO. DA VEDERE COME VIVRANNO I MOMENTI DI VENDITA. POICHÉ IL PERNOTTO È PROGRAMMATO PER L'ESTATE, LA RICADUTA IN BRANCO SI POTRÀ OSSERVARE ALLE VDB.	



SCHEDA ATTIVITÀ' CDA

GRUPPO PRATO 5°

DA COMPILARE ED INVIARE A
[INVIATO AL 10/01/2018]

OGGETTIVI DI STAFF DELL'ATTIVITA'	QUANTO I BAMBINI HANNO PARTECIPATO AL PROCESSO DECISIONALE DELL'ATTIVITA'?
FAR ACQUISIRE AI RAGAZZI RESPONSABILITÀ E CONSAPEVOLEZZA DEL LORO RUOLO ALL'INTERNO DEL BRANCO	ATTIVITÀ PROPOSTA DA NOI VECCHI LUPI

SVOLGIMENTO ATTIVITA'
DOPO UNA BREVE SCENETTA CON PINOCCHIO E IL GRILLO PARLANTE (DOVE IL GRILLO LO FACEVA RIFLETTERE SULLE COSE GIUSTE E NON) ABBIAMO CONSEGNATO UN FOGLIO CON LE SAGOME DEL GRILLO E DI PINOCCHIO. I RAGAZZI DOVEVANO COMPILARE IL FOGLIO CON LE COSE CHE SECONDO LORO NON HANNO O NE SONO CARENTI (NELLA PARTE DI PINOCCHIO) E I LORO PUNTI FORTI NELLA PARTE DEL GRILLO. HANNO POI PRESO 2 IMPEGNI DA PORTARE AVANTI IN BRANCO DURANTE IL RESTO DELL'ANNO

VERIFICA E RICADUTA IN B/C
ATTIVITÀ LANCIATA DA POCO, ANCORA NON VERIFICATA



SCHEDA ATTIVITÀ' CDA

IL PICCOLO POPOLO
GRUPPO FIRENZE XVII°

DA COMPILARE ED INVIARE A
TATTUELLI.LC.TOSCANA@GMAIL.COM

OBIETTIVI DI STAFF DELL'ATTIVITA'	QUANTO I BAMBINI HANNO PARTECIPATO AL PROCESSO DECISIONALE DELL'ATTIVITA'?
RESPONSABILIZZARE NEI RUOLI CHE ANDRANNO A SVOLGERE; STIMOLARE NEL RUOLO DI LUPO A. IN AIUTO ALLE ATTIVITA' IN BRANCO GESTENDO GIOCHI, BANS, LE CAMMINATE IN CACCIA - CREARE DELLE OCCASIONI DI AUTOFINANZ. DOVE CAPITALIZZARE LE LORO ATTIVITA' MANUALI A FAVORE DEL BRANCO.	HANNO PARTECIPATO IN MODO TOTALE, PROPONENDO DIRETTAMENTE LE ATTIVITA' DA SVOLGERE; I VECCHI LUPI HANNO SOLO CANALIZZATO LE MOLTE PROPOSTE CHE SONO EMERSE DURANTE LA RIUNIONE DI INIZIO ANNO.

SVOLGIMENTO ATTIVITA'
LANCIATO ATTIVITA' DI CDA TRAMITE UNA SERATA "ITALIAN SCOUT TALENT" DOVE I LUPI ANZIANI HANNO PRESENTATO I LORO TALENTI CON PRESENTAZIONE LAVORI MANUALI - DUE RIUNIONI AL MESE CON CENA CONDIVISA, ATTIVITA' DI PROGRAMMAZIONE DEGLI AUTOFINANZIAMENTI, E DELL'USCITA DI CDA (USCITA DI DUE GIORNI IN ZENDA CON ATTIVITA' NAUTICA). I LUPI DEL CDA ACCOLGONO IL BRANCO AIUTANDO I VLL NEL GIOCO AREGA

VERIFICA E RICADUTA IN B/C
AD OGGI, LE ATTIVITA' DI CDA STANNO PORTANDO BUONI RISULTATI SU TUTTO IL BRANCO; I CARATTERI ETEROGENI DEI LUPI ANZIANI, LI AIUTANO AD AVERE UN CONTATTO CON TUTTI I LUPETTI DELLE SESTIGUE DI CUI SONO A CAPO, E ANCHE LORO NE STANNO GIOVANDO, CRESCENDO NELLO SPIRITO DI RESPONSABILITA' E ATTENZIONE AGLI ALTRI.



SCHEDA ATTIVITÀ' CDA

GRUPPO Pistoia 2

DA COMPILARE ED INVIARE A
ATTIVITA@C.TOSCANA-SUPERTH.COM

OBIETTIVI DI STAFF DELL'ATTIVITA'	QUANTO I BAMBINI HANNO PARTECIPATO AL PROCESSO DECISIONALE DELL'ATTIVITA'?
Accrescere l'abilità manuale. Impegno personale e autonomo. Rapporto tra maschi e femmine.	L'attività nasce dalla proposta di un membro del cda che il resto del gruppo ha appoggiato.

SVOLGIMENTO ATTIVITA'
L'attività annuale di CDA ha come tema principale Harry Potter. Abbiamo portato i bambini da una signora che ha insegnato loro come cucire degli zaini con materiali portati dai bambini stessi. A loro è stata presentata come una lezione di "sartoria magica". L'attività è durata circa 3 ore ed ha permesso ad ogni bambino di avere il suo zaino fatto a mano.

VERIFICA E RICADUTA IN B/C
Quando il resto del branco ha visto gli zaini si è mostrato entusiasta ed interessato. Alcuni lupetti del cda hanno voluto spiegare di loro iniziativa il lavoro svolto invitando i più piccoli all'attendere con impazienza di poter svolgere attività simili.



SCHEDA ATTIVITÀ' CDA

GRUPPO FLS

DA COMPILARE ED INVIARE A
TETTUCCHIA.LC.TOSCANA@GMAIL.COM

OBIETTIVI DI STAFF DELL'ATTIVITA'	QUANTO I BAMBINI HANNO PARTECIPATO AL PROCESSO DECISIONALE DELL'ATTIVITA'?
Tirare fuori dal CDA i loro desideri, puntare alle concretezze, all'attività pratica, spirito di comunità.	Giovane ha espresso il proprio desiderio → "esse vorrei fare nel CDA". Espresso il desiderio di stare e andare con le nonne.

SVOLGIMENTO ATTIVITA'
Dopo aver creato il clima di comunità, anche attraverso l'ambientazione, stiamo svolgendo una serie di attività volte a fare qualcosa di concreto (ad esempio le marmellate da fare merende col banco). L'obiettivo finale è un'uscita notturna.

VERIFICA E RICADUTA IN B/C
Proporre al banco il frutto del "loro" del CDA (exes. MARMELLATE)



SCHEDA ATTIVITÀ' CDA

GRUPPO A U E N Z A 1

DA COMPILARE ED INVIARE A:
TUTTILCULIA.TOSCANI@UNIL.COM

OGGETTIVI DI STAFF DELL'ATTIVITÀ'	QUANTO I BAMBINI HANNO PARTECIPATO AL PROCESSO DECISIONALE DELL'ATTIVITÀ'?
Catechesi Ragionamento specifico sui argomenti meritanti la mitologia e la religione	È stata un'attività decisa dallo staff, che si è basata sull'interesse e sull'attività curiosa fatta dai bambini del CDA

SVOLGIMENTO ATTIVITÀ'
L'attività si è svolta presentando al gruppo del CDA un Cartellone-maccherone con soluzioni a tema (religione e mitologia) e spiegazione dei argomenti in merito a ciò che speriamo e integrato ne la parte dello staff.

VERIFICA E RICADUTA IN B/C
I ragazzi del CDA hanno partecipato con entusiasmo ed hanno chiesto di approfondire alcune tematiche.



SCHEDA ATTIVITÀ CDA

GRUPPO CECINA 1

DA COMPILARE ED INVIARE A
TATTUGLIA.LC.TOSCANA@GMAIL.COM

OBIETTIVI DI STAFF DELL'ATTIVITÀ	QUANTO I BAMBINI HANNO PARTECIPATO AL PROCESSO DECISIONALE DELL'ATTIVITÀ?
ATTIVITÀ: ORTO OBIETTIVI: RISCOPERTA STAGIONALITÀ DELLA FRUTTA E VERDURA; CICLO DI VITA DELLE PIANTE; CURA E MANTENIMENTO DI UN BENE COMUNE; COLLABORAZIONE PER UNO SCOPO FINALE; ACQUISIZIONE NUOVE TECNICHE MANUALI; TRAPASSO NOZIONI BASE DI PIONERISTICA DA PARTE DI ALCUNI E/G	L'ATTIVITÀ È STATA INIZIATA TRE ANNI FA QUANDO IL CDA DI ALLORA, AD INIZIO ANNO, SCELSE VARIE ATTIVITÀ PROPOSTE SIA DAI VECCHI LUPI CHE DAI BAMBINI STESSI FRA CUI ANCHE QUESTA DELL'ORTO. GLI ANNI SUCCESSIVI HA VISTO IL MANTENIMENTO ED IL PROSEGUITO DI CIO' CHE È STATO ACCOLTO COME NATURALE IMPEGNO DI CDA NEL TEMPO.

SVOLGIMENTO ATTIVITÀ

INDIVIDUATA AREA COLTIVABILE NEL GIARDINO DELLA SEDE SCOUT; PULITURA, LAVORAZIONE TERRENO E RECINZIONE CON TECNICHE DI PIONERISTICA; CONCIMAZIONE, STESURA TELO PACCIAMANTE, SEMINA DI ALCUNI ORTAGGI IN SEMENSAIO; TRAPIANTO PIANTINE E TRAPIANTO DI ALBERI DA FRUTTO; INCONTRO CON TECNICO VITIVINICOLO; CARTELLONISTICA; CURA PERIODICA DELL'ORTO; RACCOLTO.
PERIODO: DA FEBBRAIO A LUGLIO, CON INCONTRI INIZIALI OGNI 10 GIORNI CIRCA E OGNI SETTIMANA (CON TURNI DEI FRATELLINI) DURANTE IL PERIODO DI PRODUZIONE

VERIFICA E RICADUTA IN B/C

I BAMBINI HANNO MANIFESTATO INTERESSE E COSTANTE IMPEGNO PER UNA ATTIVITÀ INSOLITA (ANCHE NELLA LORO QUOTIDIANITÀ); TANTO CHE I CDA SEGUENTI NON VEDONO L'ORA DI PRENDERE IN CONSEGNA L'ORTO. PER QUANTO RIGUARDA LE RICADUTE IN BRANCO, NON VI È IL SOLO RACCONTARE E IL FATTO CHE È BEN VISIBILE E QUINDI STIMOLANTE ANCHE PER IL RESTO DEL BRANCO MA ANCHE LA "MESSA IN TAVOLA" DEL PRODOTTO (ANCHE SE ESIGUO!) DURANTE LE VACANZE DI BRANCO.



SCHEDA ATTIVITÀ' CDA

GRUPPO CHIESINA
UZZANESE 1

DA COMPILARE ED INVIARE A:
UFFICIO DI TOSCANA-ITALIA.COM

OBIETTIVI DI STATO DELL'ATTIVITÀ'	QUANTO I BAMBINI HANNO PARTECIPATO AL PROCESSO DECISIONALE DELL'ATTIVITÀ'?
• CREARE UN GRUPPO, CONOSCERSI VISTO CHE SONO FRATELLINI CHE NON SONO INSIEME DA 3 ANNI. CDA NUOVO. • ESPERIENZA CONCRETE SU VARIE COMPETENZE PER PROMUOVERE AUTONOMIA E COMPETENZA (ESPRESSIONE, NATURA, ABILITÀ MANUALE)	NON HANNO PARTECIPATO AL PROCESSO DECISIONALE MA ALCUNE ATTIVITÀ' PROPOSTE DAI VECCHI LUPI DOVEVANO ESSERE SVILUPPATE DA LORO IN AUTONOMIA CON IL NOSTRO SUPPORTO.

SVOLGIMENTO ATTIVITÀ'
• Caccia natalizia alla scoperta del pastore attraverso persone del luogo • Espressione: messa in scena di piccole brevi storie sul tema natalizio. • Attività di conoscenza giocata durante tutto il campetto • Cucinare i hotboti cotti nel forno a legna da regalare a casa.

VERIFICA E RICADUTA IN B/C
→ Sentirsi più adeguati e quindi più consapevoli del proprio ruolo in branco; → entusiasti e disponibili; più responsabili con i vecchi lupi → responsabili di mostrare al branco le loro "conquiste".



SCHEDA ATTIVITÀ' CDA

GRUPPO MONTEPULCIANO 1

DA COMPILARE ED INVIARE A
TATTUOLIA.LC.TOSCANA@GMAIL.COM

OBIETTIVI DI STAFF DELL'ATTIVITA'	QUANTO I BAMBINI HANNO PARTECIPATO AL PROCESSO DECISIONALE DELL'ATTIVITA'?
- AUTONOMIA DEL BAMBINO - CERCARE DI INVOLGARRE I BAMBINI PIÙ GRANDI A PARTECIPARE ALLE VDB	AL 100%. L'IDEA CHE HANNO AVUTO È PARTITA DA LORO, LI ABBIAMO LASCIATI LIBERI DI REALIZZARE E IDEARE.

SVOLGIMENTO ATTIVITA'
- IL CDA HA PENSATO DI FARE LE SCOUTIADI (UNA SORSA DI OUMPIADI) IN CUI PARTECIPANO TUTTE E 3 LE BRANCHE. - USCITA DI ZONA DI CDA - RIUNIONI LUNGHE E USCITE CON PERNOTTAMENTO PER LA PREPARAZIONE DELL'ATTIVITÀ FINALE

VERIFICA E RICADUTA IN B/C
la verifica ancora non è stata fatta poiché ancora non abbiamo finito, è ancora in fase di realizzazione.